

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittor Veneto 44		Estero - Anno L. 112.50	
Anno	Lire 50.00	Trimestre	Lire 13.00
Semestre	25.00	Mese	4.50
		Semestre	56.25
		Trimestre	28.15

Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50, tra-
paragrafo L. 1 - Necrologia, Concorsi, Aziende, Avvisi, ecc. L. 1.50 - Economici: vedi tariffe
L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche a III pagina.

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione del Monumento agli Alpini del Cividale

Il giorno 20 giugno prossimo venturo in Cividale verrà inaugurata una rapida monumentale simbolo di perenne ricordo e di doverosa gratitudine ai valorosi alpini friulani dei battaglioni Cividale-Vai Natisone, Monte Matajur e Caduti per la grandezza della Patria.

La solenne austerità del rito farà rivivere tutta la storia di passione e di morte che a quei nomi si collega. Il popolo friulano che conobbe l'eroismo dei suoi figli attraverso imprese leggendarie e fulgidi trionfi, non può dimenticare il sacrificio di tanti fiori e di luminose gioventù. Al mistico appuntamento nessuno deve mancare. Sentiremo i nostri fratelli ancor più vicini a noi, ed attraverso la morte vedremo compiersi il miracolo della resurrezione.

Ore 9: Adunata alla Stazione di Cividale e formazione del corteo.
Ore 9.45: Ammassamento di fronte della lapide nella caserma Alpini «Cividale».

Ore 10: Scoprimiento, Benedizione e Commemorazione da parte del Reverendo don Luigi Martinoli, cappellano del battaglione Cividale durante la guerra. Discorso dell'oratore ufficiale ten. colonn. Della Bona cav. Guido, ultimo comandante del battaglione in Guerra. Presa in consegna dell'altare comandante del Battaglione Maggiore Brisotto cav. Silvio. Il Comitato Esecutivo è altamente onorato d'invitare alla degna celebrazione dei fratelli caduti tutte le loro famiglie pregando di portare le decorazioni dei loro cari.

È necessario che tutti i partecipanti avvertano il Comitato, presso il Comando del Battaglione Cividale, in Cividale, della loro venuta almeno entro il 25 corrente, per dar modo alle necessarie predisposizioni.

IL MANIFESTO

Il Comitato pro lapide ai Caduti dei battaglioni Cividale, Vai Natisone, Monte Matajur, ha pubblicato un manifesto, nel quale fra altro dice:
«Vecchi dei battaglioni Cividale, Vai Natisone, Monte Matajur, Alpini tutti dei Friuli!
Chiamano adunati i nostri morti, a Cividale, nella loro e nostra casa, davanti alla pietra che dovrà trasmettere ai nipoti il nome e l'insegnamento; nessun alpino deve mancare!»

Friulani! - Rendete onore ai figli della vostra terra che caddero ubbidienti alle sante leggi della Patria, affinché possano sempre, nelle crescenti generazioni, vittoriosi risorgere!

Come dal programma sopra pubblicato dopo la cerimonia si raduneranno a lieto simposio ufficiali e sottufficiali in servizio ed in congedo.
I sottufficiali che intendono prendere parte al banchetto sono pregati di inviare la loro adesione non più tardi del 26 c. m. accompagnata dall'importo di lire 12, al maresciallo Amerigo Giuseppe, battaglione alpini Cividale; per gli ufficiali deve essere inviata l'adesione al capitano Eugenio Cucchini presso il battaglione stesso.

Le gesta alpine del Batt. "Monte Matajur"

Comp. 110 lotta dal «Cividale» e 150 e 157 di nuova formazione. Nuovo battaglione comparso alla vita negli ultimi di Nov. 1915. Lì 15 aprile 1916 partenza per zona d'operazione.
Battesimo di fuoco il 21 maggio a Al-Toraro, vittorioso. Cooperò per 6 ore da ferro e fuoco, resistè imperterrito all'assalto malgrado che a destra e sinistra del «Val Natisone» fosse stata sopraffatta.

Poi è il M. Gengio. Il Battaglione resistè, non retrocedette di un passo, contrattacò vittoriosamente; ma aggredito, il giorno 25, sul fianco sinistro, dovette arretrare.

Il 22 giugno è sul Monte Novegno. Non erano trincee, non ripari, nulla che potesse impedire agli alpini di salvarsi alla rigorosa azione di fuoco e di gas velenosi che il nemico esplicò per tre lunghi giorni. Ripartì d'assalto, ungheresi attaccarono nel mattino del 13, ma prima ancora che potessero raggiungere le posizioni del «Matajur» furono sbaragliati dal «Val Natisone» sceso da M. Gengio per contrattaccarli di fianco.

Il colonnello Stringa il 20 giugno lanciò il battaglione contro il minuscolo ma caposoldo nemico di Monte Porro. Il 27 e 28 la battaglia continuò; 200 alpini caddero.

All'Ortobona il 24 luglio. La 150 aperse varchi in due successivi ordini di reticolati; perdite rilevanti. Il battaglione dimostrò la sua bravura con largo tributo di sangue e illustrò il suo nome con infiniti esempi di abnegazione e di valore. Verso le ore 15 del 24 luglio un portariferiti del 150 compagnia trasportando un ferito grave, giunto presso un muretto depose il prezioso fardello per riposare; fatto segno a colpi di shrapnell, fece scudo col proprio corpo al compagno ferito; piegandosi su di lui, finché colpito cadde morto sul ferito che salvava. Il suo nome è rimasto ignoto e le ricerche fatte dal reggimento per venirlo a conoscere sono riuscite vane. Il sergente Nascimbene di Paur-lana su iniziativa di un altro alpino, riflettendo nomi e cognomi, Parmontani si vide arrivare nella notte sotto le finestre avvisarie; attendendo che volevano strappare al nemico i Corpi dei loro Ufficiali caduti nel giorno innanzi.

Il 14 settembre 1916 a M. Col-Torondo. La notte sul 17, attacco. Alcune ardite pattuglie scalarono i ripidi fianchi e percorsero buon tratto dei

canaloni, ma sorprese dall'alba e scoperte dagli austriaci vennero massacrare a colpi di sasso e con barilotti di alto esplosivo, fatti rotolare verso di loro. I tenenti Diano e Colombo rimasero prigionieri.

Il 6 ottobre a quota 2450, sulla Busa Alla. Il nemico si accanì per tre giorni consecutivi; la notte sul 7 alcuni battaglioni di Kaiserjäger furono energeticamente contrattaccati. Il giorno seguente, idem; perdemmo 3 ufficiali. Le difese vennero sconvolte; buon tratto di terreno cadde in mano del nemico; ma rimase poche ore; venne ricacciato e lasciò prigionieri.

Il 20 ottobre giunsero 250 complementi; a rissanguare il Battaglione svenuto. Il 12 novembre di nuovo a M. Col-Torondo. ove venne passato l'inverno.

Urto avversario a M. Fredina il 14 Nov. 1917. Le masse nemiche dopo avere facilmente occupato Arsè, si impadronirono baldanzose sulle pendici del Fredina, ma inesorabilmente falciati dal loro caldo delle mitragliatrici del battaglione, dovettero fuggire in disordine.

Assalito poi il battaglione sul monte Prassalon, infilò al nemico grandi perdite.

Il 17, portandosi a casa Tasson, col suo arduo e tempestivo intervento, riuscì a disimpegnare il «M. Rosca», minacciato di aggrimento.

Il 18 e a Col Capriole. Il 13 dicembre, attacco nemico. Gli imperiali vennero respinti, ma sulla destra del «Malajur» il giorno seguente, 14 dicembre 1917, la difesa di Col de la Berretta erolò.

Le Comandanti del Battaglione assalite alle spalle, opposero disperata resistenza, ma furono infine catturate quasi per intero. I resti furono inquadri in altri battaglioni del reggimento.

Il 20 giugno a Cividale s'inaugura il Monumento ai Caduti del «Cividale», «Matajur», e «Val Natisone».

Alpino Roberto Merluzzi

Echi della cerimonia di Timau La vedova del magg. Macchi ringrazia le autorità

Riceviamo la seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Venezia, 19.
Egregio Sig. Direttore,
La signora Concettina ved. del maggiore Macchi, il 14 corrente commemorato a Timau, con l'inaugurazione di un monumento-ossario, nel lasciare sul luogo del fortificato martirio parte dell'anima sua, mi ha caldamente pregata di esprimere, in suo nome, a tutte le persone che vollero concorrere o di persona o con significative adesioni, a rendere più solenne la cerimonia, i sensi della sua più profonda, impetuosa gratitudine.

È il suo pensiero commosso e la rivoce, con particolare sensibilità, alle signore accorse, nonostante il disagio del viaggio, anche da lontane città, come la medaglia d'oro vedova del generale Turba, ed le insegnanti, alle scolaresche, alle donne tutte dell'alta Valle del But, che, partecipando vivamente ai dolori e alle glorie comuni, unirono ai suoi fiori e lagrime e preghiere e palpiti di amore per le grandi, care figure degli scomparsi.

Grata della pubblicità che sono certa vorrà dare ai nobilissimi sentimenti della vedova gloriosa, mi professo

dev. Emilia Toma.

Nuovi uffici del Registro

Con recente provvedimento sono stati istituiti tre nuovi uffici del Registro nel territorio della Provincia e precisamente in Caporetto, Comeno e Tarcento. I quali cominceranno a funzionare col primo luglio p. v.

L'Ufficio di Caporetto avrà la giurisdizione sui seguenti Comuni: Caporetto, Bergogna, Creda, Dresenza, Idreca d'Isonzo, Lubissina, Luico, Sedula, Bretto, Oltresonza, Plezzo, Saga, Serpenizza, Sonzia, Ternova d'Isonzo, Trenta d'Isonzo.

Quello di Comeno: Comeno, Boriano, Brestovizzan Valle, Cobbia, Dol Grande, Cabrovizza, Goriano, Pliscovizza della Madonna, S. Daniele del Carso, Scherbina, Sella della Trincee, Termezizza, Voivizza di Comeno.

Infine, quello di Tarcento: Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platschis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

IL PREFETTO SCIOGLIE LA SEZ. MASSIMALISTA

Il Prefetto del Friuli ha ordinato lo scioglimento della Sezione massimalista di Udine. Il decreto di scioglimento venne consegnato a tale Fausto Spivach.

PORDENONE

Il convegno cattolico, proibito
Ieri doveva svolgersi a Torre il convegno della Federazione Giovanile Cattolica della Diocesi di Concordia e degli esploratori cattolici.

L'Autorità ha proibito tale convegno per misure d'ordine pubblico.

La «Casa del Popolo» di Torre sciolta d'autorità

L'autorità ha emesso un decreto in cui è rilevato che la grande maggioranza dei componenti ed il Consiglio d'Amministrazione della «Casa del Popolo» di Torre di Pordenone professano idee sovversive, considerato che detto Ente non svolge alcuna attività benefica, ma fa invece opera politica, così da costituire un focolaio di sovversivismo ed una permanente minaccia all'ordine costituito; delibera lo scioglimento della Casa del Popolo di Torre di Pordenone.

BAGNARIA ARSA

Mentre acquista un biglietto cade morto per paralisi cardiaca

Sabato mattina il vecchio Giacomo Joan fu G. B. da Fauglis di anni 71, si partiva da casa di buon tempo per venire a Bagnaria ove voleva prendere il primo treno per Udine. Alle 6.40, entrava nel casello ferroviario che serve da stazione e appressandosi allo sportello, chiedeva il biglietto. Ma mentre stava estraneando il portamonete per effettuare il pagamento, emise un sospiro, recinò il capo e sarebbe caduto se altre persone che si trovavano in stazione non lo avessero sorretto. Seduto su una sedia al poveretto furono prodigate pronte cure, ma tutto fu inutile.

La morte, dovuta a paralisi cardiaca era stata istantanea.

S. VITO AL TAGL.

Si spara un colpo di rivoltella ai capo

Certo Remo Manicardi di Fortunato, di anni 32 da Modena, impiegato presso la ditta fratelli Pedersani, si è ieri acciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Le cause del suicidio vanno ricercate in una cupa disperazione che il Manicardi aveva, sapendosi ammalato di malattia incurabile. Lascia la moglie ed un piccino.

IL PREFETTO DEL FRIULI

inaugura la stagione di Lignano

Più propriamente si dovrebbe dire: il Prefetto del Friuli inaugura la spiaggia di Lignano, volendo per spiaggia significare tutte le palazzine, gli alberghi e le ville che a Punta Lignano sono sorti quasi per incanto, nonché la magnifica strada carrozzabile che, attraverso la Pineta, porta al mare.

Noi ricordiamo un Lignano desolato, squallido, triste: lo rivediamo oggi, alla distanza di pochi anni, quale può presentarsi un quartiere di cittadina operosa; lo rivediamo con le sue valli affacciate al mare, sorte come tanti cubi bianchi e rossi sulla spiaggia che s'incurva sino al faro.

E sulla spiaggia tante tende allineate, pronte esse pure per la festosa vita di una stagione - la prima crediamo che trovi la coerenza veramente e, diciamo pure simpaticamente fiorente. Poiché è da anni che in Friuli si parla di Lignano, ne hanno parlato un po' tutti, in tutti i sensi, ed oggi che si ha la visione chiara e precisa di un sicuro domani, oggi con legittimo orgoglio si può ricorrere alla proverbiale teologia friulana, come quella che ha trionfato su tante avversità: grandi e meschine. Grandi quelle della natura che si accanì dalle terra e dal mare, piccole quelle degli uomini. Queste già vinte, quelle si stanno vincendo. Si lavora, infatti, per erigere una diga di protezione alla spiaggia, dal vecchio sbarco sino allo Stabilimento e si lavorerà probabilmente entro quest'anno, a bonificare Valle Pantani e Valle Lovato, cioè il retroterra, pur esso pittoresco nella sua melanconica distesa di brughiere e di paduli.

Punta Lignano sarà poi pronta a gareggiare con le prime stazioni balneari d'Italia, giacché ad essa invieranno le altre una spiaggia magnifica ed una mare meraviglioso. Avrà la diga con la passeggiata a mare, avrà - anzi ha - lo stabilimento bagni, concepito da quell'artista che è Provo Valle; la terrazza per il comfort, gli alberghi, le pensioni, le case private, la piazza e persino la chiesa.

Ma così com'è, Lignano «ha già tutto»; ed è strano, anzi deplorevole che molti friulani vadano a cercare in altri luoghi quello che ormai possono trovare benissimo in casa propria.

Sola giustificazione del ricordo, che pure noi avevamo, di un Lignano desolato, senza case, senza alberghi, senza negozi, di un Lignano malarico. Ricordo e non altro, giacché chi viene oggi nella piccola colonia trova tutto, tranne due cose: il movimento e la vita assistente dei grandi centri e la malaria. Questa bisognerebbe andare a cercarla nelle valli, ove ristagna ancora l'alta marea, non sulla spiaggia ove batte l'onda dell'amarissimo mare.

GLI INTERVENUTI

E per «scoprire» questa colonia tanto denigrata convengono ieri a Lignano le nostre autorità e numerose personalità di Udine e della provincia.

«Dopo un signorile ricevimento all'albergo Bagni, seguì una visita della spiaggia, degli alberghi, dei lavori in corso, una visita che diede veramente l'idea di quanto si è fatto e di quanto si sta facendo. Poiché si sta facendo ogni giorno cose nuove.

Il cav. Mizau preannunciava la costruzione di parecchie nuove ville e il cav. Omet la costruzione di un grande albergo con birreria Moretti, proprio nel centro di Lignano nuovo. Nuovo perché quello certo ieri è già... vecchio. Il nuovo ha il suo piano regolatore, le sue piazze, le sue strade, arborate.

Una meraviglia! Fra pochi anni la località non si riconoscerà più, se continuerà questo enorme fermento di vita e di lavoro.

Alle 12 ci troviamo tutti sulla «terrazza» sopra il mare, nello Stabilimento Bagni. Il restaurant omonimo è condotto dal signor Lino Zanelli di Latisana, ed è condotto con grande signorilità di mezzi.

Direttore del servizio il signor Nello Baccaga, un giovanotto che unisce alla perizia un tatto squisito. In migliori mani il restaurant non poteva certo essere affidato.

La tavola a ferro di cavallo è ben presto occupata. Vediamo: senatore Morpurgo, gr. uff. Ricci, prefetto del Friuli, cav. uff. Bellazzi capo gabinetto, co. on. Gino di Caporiacco, presidente della «Commissione reale», comm. Giuliano di Caporiacco segretario della Commissione reale, cav. dott. Binna commissario prefettizio del Comune di Udine, cav. dott. Grillo, presidente della Società Spiaggia, cav. Mizau consigliere delegato della Beni Stabili, cav. uff. dottor Cavazzani pres. dell'Ordine dei Medici, cav. prof. Morpurgo pres. dell'Acc. dottor

CIVIDALE

L'arresto dell'incendiario

Abbiamo riferito sabato dell'incendio scoppiato in Borgo San Giovanni, incendio che prendendo vaste proporzioni danneggiava fortemente una casa di proprietà del signor Gaetano Doganutti e il fienile del signor Giuseppe Tomasetti.

Il danno, dai calcoli fatti sul primo momento ascende infatti a circa 84 mila lire complessivamente ai fabbricati ed alle merci.

In seguito alle indagini esperite venne arrestato come probabile autore dell'incendio certo Tresca Michele d'anni 29 da Caporetto.

LE NOSTRE SCUOLE ELEMENTARI PREMIAE

Alla Mostra Didattica Nazionale tenutasi a Firenze nel marzo-Aprile del corrente anno, la Giuria della Sezione «Perfezione ed invase» ha assegnato il diploma di medaglia d'argento alla Direzione didattica di questo Circolo per le Scuole di Palmanova, di Bagnaria Arsa, di Pavia di Udine, che vi concorsero.

Il materiale esposto fu accuratamente raccolto dal Direttore didattico il cui zelo insuperabile, perché sia conosciuto e giustamente valutato il lavoro degli insegnanti nelle Scuole dipendenti dal suo Circolo, è ben meritevole di premio.

I DISCORSI

Allo spumante si parla. Si dicono cose serie, come vuole la circostanza.

Primo è il cav. Mizau, consigliere della Beni Stabili di Lignano che porge il saluto alle autorità, ringraziandole del loro intervento, e «traendo da questa gentile e gradita visita l'alto pronostico di pieno e definitivo successo a questa nostra impresa che dovrebbe raccogliere le migliori simpatie ed il contributo di tutti i buoni friulani, di tutte le buone persone che la conoscono».

Ricorda quindi i primordi difficili e stentati di Lignano e come l'attuale Società sorse appena nel 1920, quando tutto, dopo le devastazioni della guerra, sembrava fosse perduto delle ardite iniziative e delle opere dei predecessori.

«L'opera nostra - dice l'egregio cav. Mizau - fu modesta, ma quel poco che data la ristrettezza dei mezzi di cui possiamo disporre, potremmo fare, serve a dimostrare ciò che noi intendiamo fare e i tenaci se ci sorreggeranno gli eventi. Venne costruito questo magnifico stabilimento, acqua potabile abbondante anche per i bisogni del pubblico; furono sistemati i viali, tutti acquitrini, ridotti terreni a coltura, eseguite piantagioni di migliaia di piante lungo i viali. Venne eseguito l'impianto di luce elettrica, costruita una conveniente stazione per automobili e rimesso in pristino il vecchio albergo».

Con la bellissima nuova strada della pineta, opera che torna a vivissima lode del nostro ufficio del Genio Civile, ed in modo speciale dell'egregio ing. cav. Scimone, può dirsi risolto, anche il problema della vivibilità, poiché in poco più di un'ora da Udine si giunge fino a Lignano.

E dopo aver detto di altri lavori, l'oratore, tra vivi applausi, così conclude: «Signori! a noi delle due società che possono quasi dirsi una sola, non è la buona volontà che manca.

Dissi in principio che la nostra impresa, dati gli scopi che si propone, dovrebbe raccogliere le simpatie di tutti i migliori; ma non bastano le simpatie e le lodi, né le critiche per quanto «sposte a fine di bene; occorre ben altro... tanto più se si vuole far presto. E noi confidiamo pienamente che anche da parte delle autorità comunali, provinciali e governative non mancherà quell'appoggio e quell'aiuto che sono tanto necessari in simili imprese, unitamente alle ferree volontà private».

IL DOTTOR GRILLO

Cessati gli applausi, prende la parola il dott. cav. Grillo, presidente della Società Spiaggia di Lignano, che rivolge a nome di questa un deferente saluto agli ospiti.

Dopo aver detto dei grandi lavori che hanno ormai bonificato Lignano, il cav. dott. Grillo così continua: «Con senso di intimo e, se vogliamo, legittimo orgoglio, noi oggi possiamo constatare la rinascita e lo sviluppo di Lignano; dal suo grande Stabilimento balneare agli alberghi di nuova e vecchia costruzione; dalle ville alla sistemazione della spiaggia stessa».

«Di fronte al vasto compito e nella visione precisa della meta, ciò che è stato fatto costituisce più che altro un punto di partenza verso un maggiore e migliore sviluppo di questa ridente spiaggia; per rendere agli ospiti sempre più desiderato e gradito il soggiorno».

Ma un compito ben più delicato e nobile, come disse, è riservato a questo lido. Il nostro Friuli che ha sempre dimostrato, in tutti i campi di attività, di saper fare da sé e di bastare a sé stesso, deve dare tutto il suo appoggio alle iniziative che si sorgananno in breve, sopra questa spiaggia, altre provvidenze sociali. L'ospedale, l'asilo, la Scuola all'aperto, la Colonia agricola, in concorso alle istituzioni che già funzionano e ad altre che dovranno sorgere per opera del benemerito Consorzio Antituberculoso, così significamente diretto dall'on. Gino di Caporiacco, porteranno un ulteriore poderoso e

GEMONA

Funerari

Slamane sono state tributate onnemi onoranze alla salma di Mascelli Ireneo. Un lungo stuolo di cittadini ha preso parte al triste corteo.

Il Mascelli godeva larga stima per il suo carattere integro, gioviale, brava da tutti venerato per la sua tarda età, coicché era prossimo a compiere ottantotto anni, in piena lucidità di mente e dotato di una memoria invidiabile.

«Era la cravatta rossa più vecchia del Friuli, poiché entro nel 1. R. Fanteria nel 1862 col grado di sergente. E di ciò il buon vecchio monava il suo maggior vanto».

Al figlio Luigi ed alla nuora Signora Maria inviamo sincere condoglianze.

ESAMI

Anche quest'anno le nostre pubbliche scuole elementari riceveranno certificato di promozione alle classi 1., 2., e 3. di ammissione alle classi 4., 5., e 6. di studio elementari, in favore di compimento e di adempimento dell'obbligo scolastico.

Gli esperimenti per ottenere tali certificati avranno principio il giorno 6 luglio prossimo.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna, per esservi ammessi dovranno presentare alla direzione delle scuole, entro il 30 corrente, domanda corredata dal certificato di nascita e dal certificato di vaccinazione o rivaccinazione.

Domanda e certificato possono essere prodotti in carta libera.

ESPOSIZIONE LAVORI

La direzione delle scuole elementari ci comunica che dal 1. luglio tutte le domeniche, con orario dalle 9 alle 11, presso le aule di ciascun gruppo scolastico saranno esposti tutti i lavori eseguiti dai singoli alunni e ci prega di far invito a tutti i cittadini e in particolare ai genitori di visitare le diverse mostre per rendersi conto di quanto la scuola va facendo per l'educazione dell'infanzia.

IN OMAGGIO AL SOVRANO

Il Commissario prefettizio cav. Anzeoni, con sua delibera presa nell'intento di rendere omaggio al Sovrano, ha intitolato al suo Augusto nome lo «scuola» delle scuole elementari del capoluogo.

Tale delibera trova il plauso di tutti gli abitanti.

POZZUOLO

Gli alunni della Scuola Agraria in gita d'istruzione

Ieri l'altro gli alunni della nostra Scuola Agraria, accompagnati dal personale insegnante, visitarono la zona di bonifica a valle di Cervignano. Meta principale l'importante azienda del comm. Rodolfo Bruner, azienda modello nel vero senso della parola, e che dà dato istruttivo offre allo studioso tutti i graduali passaggi della bonifica classica.

Gli alunni ammirarono moltissimo il moderno e razionale impianto per la essiccazione e stagionatura del tabacco, le cantine industriali, la ricchissima stalla, la centrale elettrica, gli impianti idrovori e le più importanti coltivazioni. Guide competenti e gentilissime, gli egregi agronomi signori Bazan e Lucchini, onestissimi di questa Scuola.

Diretti ad Aquileia, sostarono brevemente a Monastero nel tenimento dei baroni Ritter, gentilmente accolti dall'egregio direttore, dove visitarono le grandi cantine, i vastissimi granai, i vigneti e la stalla. Ammiratissimo un bel gruppo di bovine di razza Olandese, specializzate per la produzione del latte.

Completata la rapida visita all'azienda Ritter, sostarono alla vetusta Basilica e all'importante Museo archeologico. Prima di partire da quella che fu la Capitale del nostro Friuli, non mancarono di rendere omaggio alla tomba di Dieci. Militi ignoti ed a quelle del Maggiore Randaccio e di tanti altri Eroi della nostra guerra.

CORDOVADO

Questione «Casette» Comune

Il Direttore provinciale del P. N. F. nella sua ultima riunione, esaminata la relazione presentata dal Segretario Politico del Fascio di Cordovado, rag. Giuseppe Zigotti, riguardante la aggregazione della località «Casette» al Comune di Cordovado, delibera di dare mandato al Segretario Federale perché svolga, presso le competenti Superiori Autorità, quell'azione tendente ad eliminare i vecchi confini che tanto danno recano a Cordovado impedendone il necessario sviluppo edilizio, ed a far sì che le giuste richieste degli abitanti la zona contestata, vengano quanto prima realizzate.

CAMPOROSSO

Santuario di Lussari

Il 24 corr. verrà riaperto l'antico e rinomato Santuario di M. Lussari.

Trovandosi sulle primarie Alpi, esso era stato distrutto dalle Armate Italiane il 15 settembre 1915, perché divenuto un ottimo osservatorio di modo magazzino di munizioni. Dopo l'opera il Governo Italiano ebbe cura di ricostruirlo, con tanta maggiore sollecitudine l'asprezza e l'altitudine del luogo consentivano. Il 24 corr. sarà la grande e tanto attesa solennità della riapertura.

Dopo 10 anni di profanazione sarà restituita l'antica e venerata statua della Beata Vergine.

Per l'occasione sono indetti grandi pellegrinaggi dalle regioni italiane, dalle tedesche e da quelle slovene. Il corteo religioso che scorterà la madonna partirà dalla Chiesa di Camporosso il 24 corrente, 6 del mattino.

Per i pellegrini della Vallata del Fella sarà disposto un treno speciale in partenza da Monfalcone alle ore 1.30 ed in arrivo a Camporosso alle 6. I pellegrini più lontani è necessario arrivarvi a Camporosso la sera prima ed ivi troveranno ottimi alloggi.

PER GLI EX ARRUOLATI NELL'ESERCITO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

S. E. il Ministro della Guerra ha segnalato l'opportunità di procedere alla compilazione di un elenco di tutti i nostri emigrati che nella grande guerra furono arruolati nell'Esercito Americano. Direttamente o a mezzo delle loro famiglie, gli interessati potranno comunicare all'ufficio dello Stato Civile presso il proprio Comune (il quale darà tutte le informazioni in merito) ponendo i seguenti dati: nome e cognome, stato della Repubblica dove era arruolato, sorte toccatagli (se morto o vivo, sanamente, porteranno un ulteriore poderoso e

CONTRIBUTO ALLA LOTTA CHE L'INTERA NAZIONE, CON CONCORDIA DI INTENTI HA IMPEGNATO CONTRO IL FIOGGLIO DELLA TUBERCOLOSI.

Con questa complessa e promettente visione del domani, noi miriamo non solo a rendere più bella, più prospera, più affascinante la nostra Lignano, ma a giovare altresì alla piccola Patria e all'umanità sofferente».

Calorosi rinnovati applausi salutano la fine del discorso.

IL PREFETTO

Pronuncia quindi brevi elevate parole il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, che esprime tutto il suo compiacimento per la rinascita rigogliosa di Lignano. Ricorda a proposito che nella recente visita di autorità francesi in Friuli, queste si meravigliarono non tanto della ricchezza e dello impianto dei nostri essiccatoi, quanto da questo meraviglioso fenomeno di una regione che devastata, in pochi anni, è risorta migliore. E a denti stretti hanno confessato questo, come a denti stretti hanno espresso la loro meraviglia per vedere i nostri bimbi.

Per questi, per crescere gente sana alla Patria, si deve ingrandire Lignano.

E poiché gli stranieri non possono più pensare alla conquista delle nostre terre, penseremo noi a conquistare loro, con la bellezza dei paesaggi e la ricchezza dei luoghi.

Il discorso del gr. uff. Ricci, detto con molto calore, fa scattare tutto l'uditorio in un lungo, entusiastico applauso.

ALTRI BRINDISI

E prima che si levino le mense, brindano, facendo voti all'avvenire di Lignano. S. E. il Senatore Morpurgo, a nome della Camera di commercio, cogliendo pure l'occasione per ricordare la linea litoranea veneta; il gr. uff. on. di Caporiacco presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco, il commissario prefettizio del Comune di Udine, cav. dott. Binna, e in versi friulani il cav. Domenico Del Bianco.

Fra le acclamazioni si approva l'invio di un telegramma a S. E. l'on. Spavolini, che al convegno aveva pure telegraficamente aderito, egli che è uno dei pionieri di Lignano, uno degli innamorati di questo incantevole soggiorno, come innamorati siamo tutti noi che abbiamo vissuto ieri una indimenticabile giornata.

CRONACA CITTADINA

La festa dei Cavalleggeri Monteferrato

Ieri il reggimento Cavalleggeri Monteferrato, ha festeggiato il 86. anniversario della battaglia di Montebello, che ricorda uno degli episodi più splendidi delle nostre guerre per l'indipendenza e l'unità dell'Italia.

Alle ore 9 della mattina, nel vasto cortile della Caserma «Vittorio Emanuele III» per l'occasione addobbata a festa, il comandante interinale del Reggimento ten. col. cav. Fetterappa, ricorda ai soldati l'alto significato della ricorrenza. Alla cerimonia partecipavano S. E. il gen. Anfosso, comandante il Presidio, e tutti gli ufficiali di stanza a Udine, in rappresentanza dei vari corpi.

Vedemmo pure alcune famiglie di cavalleggeri caduti ed infortunati: il Sen. bar. Elio Monturgo e figlio prof. cav. Enrico, il comm. Bertolini direttore della Banca d'Italia, il magg. cav. Mombellardo, il cor. ing. Giacomo di Prampero e diversi altri.

Dopo le parole del cav. Fetterappa le truppe hanno sfilato dinanzi alle autorità con in testa il glorioso drappo del Reggimento.

Nel pomeriggio si svolsero le annunciate gare ginniche e d'equitazione. A questa riuosissima manifestazione assistevano il prefetto gr. uff. Ricci, il sen. bar. Monturgo, il Presidente della Commissione Reale, on. cav. Gino di Caporciacco, il commiss. del Comune di Udine dott. cav. Binna, il co. comm. Giuliano di Caporciacco, il comm. dott. Fabris, l'avv. cav. Linussa, il gen. comm. Bellotti e tutta la aristocrazia udinese.

Notammo inoltre il ten. col. Rossi, il col. cav. Cavarzerani, il maggiore cav. Boti, il magg. cav. Gervasi, il nob. magg. cav. Cacciolo, il comand. il Campo d'aviazione magg. cav. Sibilla, il ten. col. cav. Azzurro, una schiera di altri ufficiali superiori. Nota pure la numero a rappresentanza del Genov. Cavalleria.

Le gare ginniche si svolsero nel Campo sportivo della Caserma, dedicato alla memoria del co. Bruno di Prampero.

Le balde squadre dei ginnasti eseguirono indovinati esercizi al comando del col. cav. Fetterappa e del cap. d'Agostini.

Alcuni ufficiali, eseguirono vari esercizi di scherma, riscuotendo calorosi applausi.

Dopo, nel Campo di Equitazione, alcune squadre di cavalleggeri svolsero indovinati ed ammirati saggi di salto e volteggio a cavallo.

Dischiaro molto gli scherzi dei bambini e le fine manovre di guerra.

Chiuse il felice programma un esercizio collettivo eseguito dagli ufficiali del reggimento, che il numeroso e fine pubblico molto applaudì.

Terminate le gare, Autorità, invitati ed ufficiali furono ricevuti in teatrali, sontuose sale del Circolo, da dove passarono nel giardino trasformato in una sera fresca e profumata di fiori e piante verdi, con fine gusto disposte.

Al suono di una scelta orchestra si iniziarono le danze col concorso di uno sciam affascinate di signore e leggiadre signorine in elegantissime acconciature.

Venne offerto un sontuosissimo fresco servizio nel modo più impeccabile dal «Cenacolo Bar» e dalla Ditta A. Zeni.

I bersagliere celebrano l'89 anno di fondazione

Sabato sera, convennero a banchetto, onde festeggiare l'89. di fondazione del Corpo, tutti gli ex bersagliere. Sotto il fresco pergolato dell'«Aurora d'oro» erano imbandite le mense ed i baldi «ex bersagliere» fecero molto onore alla squisita cucina: man mano questa assai difficile e perciò affidata alla bravura del cuoco ex bersagliere sig. Bartolomeo golia, preziosa collaborazione dell'ex bersagliere Angelo Pagani.

Alla fine del banchetto, il presidente rag. Virgilio Maschini, valoroso capitano in congedo, dopo aver letto le numerose adesioni, pronunciò un nobilissimo ed applaudito discorso, rievocando le glorie delle fiamme cremisi.

Seguirono altri brindisi: quello assai brillante ed indovinato del tenente in congedo Maurizio sig. Antonio, e quello del sempre baldi maggiore cav. Antonio Paretti.

IL CALDO

Quest'anno, il caldo è giunto quasi improvvisamente, e ha preso un po' alla sprovvista le signore, che ora debbono affacciarsi non poco per i preparativi delle toilette da villeggiatura. E, inoltre vi è da risolvere il grave problema, grave per le signore, di trovare qualche bel modellino nuovo e originale per i costumi da bagno e da spiaggia e per gli accappatoi.

L'IDEE offre nel suo ultimo fascicolo una quantità di deliziosi modelli a colori e non sarà difficile alle signore trovarne di proprio gusto. E quanti altri modelli di abiti contiene questo fascicolo di IDEE nel quale anche sono riprodotti alcuni dei più importanti lavori di arte decorativa esposti a Monza. Inoltre una novella di Giuseppe Panciulli, una commedia di Alessandro De Stefani, versi di Guido Rubelli, articoli di varietà di teatro, di letteratura, di arte, di mondanità, di sport, due pagine di musica, e tante illustrazioni di Bernardini, Martelli, Dal Pozzo e di altri completano questo fascicolo veramente magnifico.

Chiarimento
Il signor Natale Brighenti, ortopedico di Via Gemona, si prega di chiarire che egli non ha nulla di comune con l'ortopedico Ulisse Brighenti di Padova, vittima giorni fa di una grad-

Gli auguri di S. E. Spazzotti per la spiaggia di Lignano

Nella cronaca dell'inaugurazione della stazione balneare a Lignano, è fatto cenno ad un telegramma inviato da S. E. Luigi Spazzotti. Esso è pervenuto all'agregio cav. Mizzan, consigliere delegato della Società Spiaggia, e così dice:

«Pregola rendersi interprete miei fervidi voti avventre spiaggia Lignano destinato essere nuova attrattiva magnifica nostro amato Friuli. — Spazzotti».

Violento nubifragio a Idria. Un milione di danni

Giunge solo ora notizia, causata da comunicazioni interrotte, di un violento nubifragio che il 18 corrente ha prodotto in Idria e dintorni gravissimi danni alle proprietà erariali e private.

Le strade sono state ostruite da frane considerevoli. Due piccoli ponti comunali sono crollati per l'ingrossamento del torrente Micova. Le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte. Non si ha a deplorare nessuna vittima umana.

Le autorità hanno disposto lo sgombero delle abitazioni e le riparazioni alle strade interne, riparazioni che vengono eseguite da squadre di operai da militari del presidio. I danni ascendono a circa un milione.

SCONTRI CICLISTICI

Ieri nel pomeriggio il peschivendolo Angelo Marchetti di anni 19, di Ernesto, abitante a S. Rocco, rimase vittima di uno scontro ciclistico nei pressi della sua abitazione.

All'Ospedale gli fu riscontrata la frattura del terzo inferiore dell'omero destro. Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Ritornando da una giterella ciclistica, giunto nei pressi di Passosio, il fattorino della Cassa di Risparmio, Giuseppe Poli, di anni 25 di Antonio, abitante in Via Villalta, ieri sera verso le ore 20, si scontrò con un altro ciclista, ribaltando malamente a terra.

Le lesioni riportate al capo, alle braccia ed alle gambe lo costrinsero a ricorrere alle cure del Civico Ospedale. Guarirà in pochi giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0.745.3 — pressione al mare 756.0 — temperatura 17.0 — umidità (0-100): 80 — vento: direzione N. E. — forza moderata — nebulosità: 10 — stato del tempo: brutto — temperatura delle ultime 24 ore: massima: 25.0; minima: 15.9.

L'Istituto Toppo Wassermann celebra ansternamente il venticinquesimo di vita

Il 25. anno di vita dell'Istituto Toppo Wassermann è stato ricordato ieri con una cerimonia solenne e significativa: consacrazione di graditudine per il florido passato fruttuoso e dell'impegno più che promessa, di un avvenire.

La cerimonia ha inizio nel tardo pomeriggio. Gli ospiti locali dell'Istituto sono messi a gran festa: La palestra ed il giardino, irradiati da sole ostentano una fioritura di bandierine multicolori, che danno gaiezza agli ambienti. Nel vastissimo salone scorgiamo disposti in ordine, su una duplice fila di sedie collocate all'ingiro, i numerosissimi invitati che non ebbero a banchetto per non cadere in inesattezze od omissioni. Facciamo sollecitazione per le autorità e personalità più posside: Prefetto gr. uff. Ricci, presidente della Commissione Reale on. Gino di Caporciacco, Commissario del Comune cav. dott. Binna; senatore Monturgo; prof. comm. Musoni; prof. comm. Marchesi; Comandante la Stazione dei RR. I.C.C.; prof. Cottafavi; il prof. comm. Pizzio; prof. Marchetti direttore della Catt. Ambulante, prof. Tullia Bazzi direttrice del R. Collegio-Convitto Usciatelli; ispettori scolastici: Tonaelli; presidi e professori dei vari Istituti scolastici: una tiffa; studenti in rappresentanza dei medesimi Istituti; con bandiera.

Molte sono le famiglie, venute anche da fuori per assistere alla festa dei loro cari.

Dietro il posto riservato alle mag. e ri autorità, s'era, tra l'ori e l'auri, l'effigie del co. di Toppo Wassermann, il munifico testatore da cui il Collegio ebbe vita. Quel ritratto è lavoro di uno studente del Collegio stesso.

Quando entra il Capo della provincia, seguito da varie autorità è accolto dalla Marcia reale intonata dalla orchestra ad arco diretta dal maestro Nardelli.

Appena le note dell'Inno patrio cessano, il benemerito Presidente dell'Istituto on. avv. nob. Antonio Cristoforo legge vari telegrammi sententi l'assenza, tra cui quello del sottosegretario Spazzotti e dell'on. Bernabè. Quindi rivolge un rispettoso omaggio e grazie ai rappresentanti del governo, della Provincia, del Comune; ed a tutti i presenti. Quindi, con dotte chiarezza e suggestiva parola passa ad illustrare l'attività profusa dall'Istituto dal suo primo anno ad oggi, riassumendo per sommi capi la storia, nei venticinque anni di vita, e chiude rivolgendosi ai giovani allievi su cui molto confida, affettuose, paterne raccomandazioni.

Alla fine Pan. Cristoforo è applaudito e complimentato.

Al discorso fa seguito un coro di allievi dell'Istituto: «Il canto della bandiera». L'accompagnamento al piano

ASSEMBLEA DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

Questa sera alle ore 20.30, nella sede di via del Ginnasio N. 76, è indetta l'assemblea ordinaria dell'Unione Argenti ed Impiegati privati allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

Discussione ed approvazione della relazione morale per l'anno 1924; discussione ed approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre scorso, nomina di 15 consiglieri, nomina di 3 revisori dei conti, var. Scadono di carica i consiglieri: Blasich Giuseppe, Bertoli Guido (dimissionari) Brandolisi Pietro, De Re Angelo, Gabai Galliano, Gentilini Amleto, Loto Ernesto, Mattioni Enrico, Merol Marcello, Moro Filippo, Menchini Attilio, Nespoli Pietro, Pagnoni Gino, Toso Ernesto, Trinco Nicola.

I Revisori dei conti: sigg. Blasich Mario, Contardo Giuseppe, Visentin Guido. L'anno 1924, si chiude con un cingano di lire 211.53, ciò che porta il patrimonio sociale a 7008.26. Le spese generali furono di lire 6112, i contributi dei soci di lire 6134.75.

ASSEMBLEA SOCIETA' NUOVO TEATRO

Ricordiamo ai signori azionisti che oggi alle 15 presso la Federazione Commerciali e Industriali (Piazza del Duomo, 1) si terrà in seconda convocazione l'assemblea, chiamata a deliberare sull'aumento del capitale sociale e sui progetti tecnico e finanziario per portare a compimento il Teatro Nuovo.

Trattandosi di un problema che vivamente interessa non pure la città ma l'intera Provincia, confidiamo che la riunione riuscirà numerosa e concorde.

I MUTILATI UDINESI PER IL TEMPIETTO AI CADUTI

Nell'ultima seduta del Consiglio della Sezione Mutuati è stato deliberato di donare al Tempio della Vittoria una Lampada votiva in memoria degli «adresi Caduti in Guerra». Tutti i mutilati udinesi concorreranno per l'offerta della lampada con un piccolo obolo.

IL CONSORZIO PER L'OSPEDALE

Il Prefetto comm. Ricci, ha firmato sabato, il decreto che riconosce il Consorzio fra gli Enti Pubblici, costituitosi per il nuovo Ospedale.

Viene così fatto un nuovo e ben sensibile passo avanti, tanto che si può dire che i lavori per la costruzione del tubercolosario si inizieranno tra breve, essendo state appianate e risolte anche le difficoltà finanziarie.

Beneficenza a mezzo della «Patria», SCUOLA E FAMIGLIA

Nell'anniversario della morte dell'avv. Pietro Carmelini Padre del dott. Adelchi, il R. uff. prof. Misini Massimo 10. (CONGRAGGIAZIONE DI «CARIFFA»). In morte di Ronco Giuseppe; Genunzio Cesare 5. di Bellina Fortunato; Genunzio Cesare 5. (MONUMENTO A GERARDINI) d'Orlando G. B. 25.

Cessato il canto, spuntano nella sala i giovani scherministi che si esibiscono, comandati dal loro istruttore maestro Pirola, in esercizi che fanno rimarcare la valenza loro.

Salgono poi alla pedana gli «anziani» che a loro volta dimostrano ottima destrezza, coltanza. A queste battute collettive si succedono vari assalti di fioretto fra gli allievi e lo stesso maestro Pirola. Più vivace ed emozionante riesce quello fra l'ottimo allievo Schiavacca ed il maestro istruttore.

La fine degli assalti, tutti applauditi, è seguita da un eletto brano musicale eseguito a meraviglia dall'orchestra: — la «cavatina di Raffi». Poi di nuovo un coro: i piccoli cantori dell'Istituto che ci commuovono con la «Canzone del Grappa».

Trattando si distribuisce alle autorità un pregevole, solenne ricordo contenente un ben distribuito materiale che sta a dimostrare chiaramente tutta l'attività svolta dall'Istituto durante i suoi cinque lustri di vita: volume del quale abbiamo tratto i brevi cenni illustrativi del Collegio recentemente pubblicati.

Ancora una melodiosa prova della onchestra e quindi tutti i numerosissimi convenuti si recano nel giardino appostandosi nel lato destro del campo dei giochi, ombreggiato da frondosi alberi.

Le si producono le squadre ginnastiche collegiali istruite e comandate egregiamente dal prof. cav. D'Alessandro, le quali riscuotono meritevoli applausi per il loro comportamento negli esercizi rapidi e precisi.

Contemporaneamente gli allievi minori, da un lato, cantano ancora una canzone.

Gli esercizi collettivi e di squadre, culminano con una sfilata generale di tutti gli allievi, che, passando dinanzi alla bandiera, al simbolo della Patria, la salutano romanamente. Dopo che assistiamo ad una interessante gara di calcio svolta fra due squadre di allievi, applaudibilissima.

Così chiudesi molto felicemente la cerimonia che ha lasciato in tutti il più grato ricordo. Intanto in alcune sale del pianterreno, alle autorità ed agli invitati tutti, poi, mano a mano che uscivano, fu servito un sontuoso e copioso rinfresco, servito dalla Ditta Gioiello Barbaro, che anche in questa occasione ha dispiegato la consueta signorilità e diligenza.

Rece gli onori di casa egregiamente il Rettore del Collegio prof. cav. Carlo Fattorello con la squisita gentilezza che gli è abituale.

LA VITROM VASI WECK

per conservare frutta e legumi Pulizia - Igiene Economia - Semplicità PIRAZZA S. GIACOMO

Cronaca Sportiva

Parma b. Udinese 3 a 2

I giocatori concittadini ieri incapparono forse nella loro giornata più nera, dacché giocano in questo eterno campionato.

Ma d'altro canto pure i vincitori hanno demeritato la vittoria. Infatti quando in una squadra si gioca per quasi tutti e due i tempi con dieci uomini (nobis) bene che il nostro giocatore Piani non ha esitato in campo ed i vincitori chiudono l'incontro col minimo scarto di un punto, 3 a 2. Presi i nostri nella folla più grossa, furono Pombara di loro stessi, e solo quando al 38, della ripresa Enzo dal Dan segnava un magnifico punto, bianconeri protesi con rabbia nello sforzo per raggiungere almeno l'egualizzato pareggio, dovettero cozzare contro ogni sorta di durezza avversaria e soprattutto contro l'inqualificabile arbitraggio di Gama iud. or. che persino giunse al punto di fischiare il termine della partita esattamente al 40. minuti cioè in evidente contrasto di tempo con quello marcato da tutti i presenti, compreso quello del guardalinee sig. Armando Miami.

Ci asteriamo quindi, anche per ristrettezza di spazio, dal diffonderci in una cronaca che d'altronde si riasseme in cosa di ben poco interesse nel suo assieme limitandoci a informare che il Parma fruit al 10' minuto di un calcio di rigore (che sorprese per il motivo tutto il pubblico) parato però magistralmente da Sernagiotto. Al 14' Tassi, mezz'ala destra parmense, segna in modo imparabile, e dopo un periodo di alterna superiorità, ma gioco caotico, Tosoloni al 40 del I. tempo ottiene il pareggio per un inevitabile errore di un terzino giallo. La ripresa che ci dimostra ancora inferiori e questo per deficienza degli halves; vede il Parma al suo II. punto all'8. indj al II. segnato al 15. minuto.

Dopo di che al 38 Dal Dan rialza le sorti per il bianco nerz che letteralmente scompaiono gli avversari: Giocarono nell'area avversaria con enorme impegno, ma altrettanta sfortuna. Gama tagliò corto e come ai tempi del Derthona, ci regalò l'immortalità sconfitta.

(Altre notizie sportive in «Ultima ora»).

GARA DI TIRO

Risultati della terza gara domenicale: 1. Zuliani Diego, med. d'arg. — 2. Aita Enrico, id. — 3. Bussi Renato id. — 4. Chiavari Cesare med. di bronzo — 5. Cantoni Luigi id. — 6. Pravian Aldo, id. 5. un cup e "noizisod ans appu a pjad

Mercato dei Bozzoli

S. Vito al Tagliamento, 20 — I prezzi che si praticano vanno da un minimo di lire 30, ad un massimo di lire 35. Qualche partita però venne ieri pagata anche a lire 36.

Casarsa, 20 — Le quotazioni sulla piazza si fanno a prezzo aperto che per Pinerocio cinese variano da un minimo di lire 32 a un massimo di lire 35.50 al chilogrammo, con forte tendenza al rialzo: Venduti Kg. 30.000.

Gradisca, 20 — Il mercato si è aperto oggi. Prezzo da lire 33 a 34 al chilogrammo.

Gorizia, 20 — L'odierno mercato dei bozzoli porta i seguenti risultati: biglietti dorati venduti chilogrammi 1244.80 al prezzo da un massimo di lire 35 a un minimo di lire 30. Fino ad oggi pesati chilogrammi 2439.90. Prezzo adeguato giornaliero 34.234; adeguato generale 32.603. Mercato soddisfacente.

Romans d'Isonzo, 20 — Il prezzo medio dei bozzoli oggi è stato di lire 32 al chilogrammo.

Udine, 20 — Mercato movimentato, ed i prezzi in rialzo. Bozzoli incrociati cinese da lire 31 al chilogrammo salirono a lire 35 e mezzo e più.

numeri del Lotto

Estrazione del 20 Giugno 1925

VENEZIA	21	24	37	10	61
BARI	66	34	71	36	62
FIRENZE	12	60	16	59	90
MILANO	67	57	20	23	33
NAPOLI	77	3	63	28	7
PALERMO	17	71	45	63	20
ROMA	37	10	71	88	65
TORINO	30	47	59	31	82

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 — DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.10 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30. Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA — Partenze 0.35 A. — 5.15 A. — 7.05 M. (fino Portofino) — 9.11 A. — 11.45 D. — 15 D. — 17.50 A. — 20.15 DD. Arrivi: 4 A. — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O. — 16 A. — 17.37 D. — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (S. Giorgio) — 5 giugno al 30 settembre) — 17.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 19.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20. Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 19.40.

Dopo il corso teorico-pratico di caseificio a Tolmino

Abbiamo dato notizia del corso di caseificio tenutosi in marzo-aprile di quest'anno presso la latteria sociale di Sotolmino; oggi presentiamo alcuni dati illustrativi circa il funzionamento del corso il cui scopo è oltre a quello generale di promuovere e modernizzare il caseificio locale, di assicurare alle numerose latterie della zona un personale tecnico istruito e ben addestrato di cui abbisognano per poter sostenersi e progredire.

La preparazione di proventi casari per la zona dell'alto Isonzo, più che utile, è necessaria, considerato da un lato l'importanza che il caseificio rappresenta quale unica industria da cui queste popolazioni ritraggono in maggior copia i mezzi necessari al loro sostentamento, e dall'altro il grande sviluppo e la perfezione di lavoro che l'istruzione professionale ha apportato in altre regioni del Regno che sono alla testa del progresso caseario.

Durante la guerra, l'industria casearia di questa zona montana venne completamente distrutta; delle 48 latterie sociali solamente 5-6 furono risparmiate dall'infurire delle operazioni belliche di cui questo circondario fu teatro per quattro lunghi anni.

Infatti, all'inizio dell'armistizio, le latterie, distrutte e danneggiate com'erano, sia negli edifici che negli attrezzi e macchinari, si sono trovate nell'impossibilità di poter riattivare subito il funzionamento.

La buona volontà e operosità di queste popolazioni, l'interessamento del Governo nazionale che per la ricostituzione dell'economia agricola di queste terre dedicò ogni sua cura, e l'assidua, costante azione di assistenza tecnica svolta dal personale della Cattèdra Ambulante di Agricoltura, hanno fatto sì che nel breve periodo di 5 anni non solo vennero ricostituite le latterie distrutte, ma ne furono inoltre istituite una trentina di nuove, che in breve tempo hanno raggiunto una perfezione di lavoro quanto mai promette e lusinghiera.

Attualmente funzionano in questo distretto, tra vecchie e nuove, 80 Latterie Sociali, non ancora tutte perfettamente sistemate, ma già avviate verso il progressivo miglioramento dei sistemi di lavorazione che le porterà indubbiamente allo stato di floridezza e di sviluppo a cui tutti gli sforzi mirano.

Se oggi l'industria casearia della zona di Tolmino si trova così ben organizzata e progredita, lo dobbiamo in buona parte alla raggiunta diffusione dell'istruzione professionale ottenuta «mercé l'istituzione dei corsi di caseificio che negli ultimi quattro anni resero possibile la creazione di proventi casari che portarono nelle latterie del circondario un soffio di modernità e di razionalità nei sistemi di lavorazione e di sfruttamento del latte.

Il primo di questi corsi fu tenuto nell'anno 1922; gli altri tre negli anni 1923 1924 e 1925.

I corsi furono frequentati da 70 allievi provenienti da ogni parte della zona montana dell'Isonzo.

I frequentanti dei primi tre corsi trovarono stabile occupazione nelle latterie delle diverse località della zona, dove essi sono dei preziosi collaboratori del caseificio, il quale trova in loro un valido ed efficace aiuto per lo svolgimento della sua attività a favore dello sviluppo e progresso dell'agricoltura locale.

Il programma di questi corsi di caseificio è il seguente:

- 1) Caseificio e burrificio, 35 ore;
- 2) Zootecnia, 25 ore;
- 3) Praticultura e alpicultura, 20 ore;
- 4) Contabilità, 16 ore;
- 5) Esercitazioni pratiche, 210 ore.

La durata del corso è di 40 giorni. L'istruzione è teorica e pratica e si svolge con tre ore giornaliere di teoria e 6 fino a 7 ore di lavori pratici inerenti alla manipolazione del latte, fabbricazione del formaggio e del burro, uso dei macchinari e degli attrezzi più moderni.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA ACCORCONTO EDEN. — Oggi e domani soltanto, dalle ore 17 nel freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, verrà ripreso per unanime richiesta la spettacolosa film italiana «Internazionale Grand Prix» dramma profondamente umano di passionale in 5 atti, presentato dal Consorzio Direttori Italiani, Associati, e valorosamente interpretati dai celebrati artisti «Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Franz Sala». E' il film che avvince, che appassionava, e che trascina all'entusiasmo. Mirabile visione del circuito automobilistico di Monza.

Fuori programma da comicissima americana in due atti di assoluta novità, interpretata dall'inimitabile asso della risata Monty Banch (Mario Bianchi) e porta il titolo «Plum artista». Prezzi soliti - Concerto orchestrale.

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Stasera unico grande spettacolo alle ore 9.20 precise: «The Vasopoli» elegante coppia di danza — «Dede Valli» - «Canzonetista» — «Amato» - il fine cantante dilettante — «Nella D'Amelio» - divetta — «Amato e Valli» - originale duetto operettistico.

Ultimi giorni: Da Mercuri, l'affascinante stella — Ebe Voglinda - nel suo ricco repertorio.

CINEMA ODGHELLINI. — Da oggi, prima visione del V. episodio del grande romanzo «Tribuoleto» intitolato «La vendetta dell'innominato», anche tale episodio di questa strabiliante capolavoro avrà certamente il caloroso successo ottenuto dai precedenti. — Orario e prezzi soliti; locale freschissimo.

MOBILI ARREDI ORNAMENTI UDINE

SELLO

PIAZZA UMBERTO 10 o PALAZZO COMUNALE

AVVIAZIONE

AVVIAZIONE

FITTI

AFFITTANSI due stanze ummobili affittanze libera agosto L. 45.000. Rivolgarsi Casa Albano - Via Gorizia, Udine.

VENDESI casa via Civiltà 6 vani adiacenze libera agosto L. 45.000. Rivolgarsi D'Agostino, Albergo Commercio, Udine.

VENDO casa civile centrale vani sette e scoperto libera subito rivolgersi al Bar Sociale via Teatro 7. Udine.

601 FIAT. Applicate il «SUPER CLASSIC» doppi rendimento: ripresa, carico, salita veloci. Prove cataloghi. Bastianello, Udine. Via Posta 22.

AUTOMOBILE con posti perfette condizioni marcia, rimessa nuovo. Una tala benzina oltre 200 chilometri. Bolata prontissima occasione di comita. Bastianello, Udine. Via Posta 22.

OCASIONISSIMA, v. n. d. biroccia due ruote quasi nuove e idem moto. Pota Bagnoli per sole L. 2.500. Scrivere Gazzetta 73 Unione Pubblica, Udine.

IMPOSTE consulenza assistenza dott. Luigi Castellana Udine, Piazza Mercatissimo 12. n. II.

GABINETTO di toeletta, parrucchiere per Signora applicazioni tinture. Via Belloni-Palazzo Corazza.

VENDESI casa recente costruzione, 10 ambienti, cantina, terreno 2000 mq. stalla, acqua, luce. Facilitazione pagamento. Rivolgarsi casa vicino sala ballo dell'Albergo alla Rotonda.

VILLEGGIATURE

LIDO Venezia Villa Loredana affittasi estale camere ammobigliate. Informa Predelli, Trento.

24. 29.

Non dimenticate

ULTIMA ORA

L'inaugurazione del quinto congresso nazionale del Partito Fascista

ROMA 21. — Stamane si è inaugurato all'Augusteo il Quinto Congresso Nazionale del Partito Nazionale Fascista. Congressisti ed invitati hanno cominciato ad affluire nel vasto anfiteatro romano fin dalle ore 8.30 occupando i posti preventivamente assegnati dagli organizzatori del congresso che non hanno curato nei minimi particolari la preparazione. I palchi erano stati destinati ai membri del governo, ai senatori fascisti, al direttorio nazionale, al comando della milizia e alle altre autorità fasciste.

La platea era riservata ai congressisti e cioè ai segretari delle federazioni e ai membri dei direttori federali di cui fanno parte di diritto i deputati. L'interno dell'Augusteo per l'occasione era addobbato con molta ricchezza. Per le scale e per gli ambulacri erano stati disposti guide e tappeti e la sala era ornata con festoni di verdura e piante di sempre verdi. La balaustra del coro completamente avvolta da festoni di alloro con nastri tricolori formava come la spalliera dei seggi riservati alla presidenza del consiglio.

Sotto il tavolo della presidenza nel punto più elevato del podio erano stati collocati una poltrona e il tavolo del presidente del consiglio e Duce del fascismo e più in basso si allineavano i seggi per il direttorio del partito con al centro la poltrona per l'on. Farinacci.

Questo spazio assegnato alle autorità era diviso dal resto della sala da un basso recinto in legno addobbato di stoffa rossa ed era limitato a destra dal gagliardetto del comitato centrale del fascio di combattimento e a sinistra da quello del fascio di Roma presso il tavolo del direttorio sorgeva la tribuna per gli oratori. Alla cerimonia erano presenti quasi tutti i deputati e senatori.

Dimostrazione dell'on. Farinacci

Alle ore 10 quando il segretario generale del partito on. Farinacci entra nella sala i congressisti che si affollano nella platea scattano in piedi e lo acclamano lungamente. Un'altra grande dimostrazione è fatta ai membri del governo che giungono poco dopo e prendono posto nel palco reale: essi sono i ministri Fedele, Rocco, Giurati, Ciano, De Stefani che indossa la Camicia nera, il sottosegretario Spezzotti, Petrillo, Cantalupo, Larussa Celesia. La dimostrazione dura parecchi minuti e a un certo momento si rivolge particolarmente al ministro Rocco, che viene acclamato al grido di viva Rocco.

L'arrivo dell'on. Mussolini

Alle ore 10.30 giunge all'Augusteo l'on. Mussolini ricevuto all'ingresso del teatro dagli on. De Vecchi, Balbo, Corradini della presidenza del congresso, dal senatore Cremonesi, dal comm. Arnaudo Mussolini e dall'on. Farinacci. L'on. Mussolini che porta anch'egli la camicia nera entra nella sala accompagnato dal ministro dell'interno on. Federzoni. Il pubblico si alza in piedi e lo saluta con una imponente ovazione e con grida entusiastiche di Viva Mussolini.

L'on. Mussolini commosso e sorridente raggiunge il suo posto ringraziando romanamente e si sofferma un istante a guardare tutta una immensa accolta di persone che si raccoglie nella vastità della sala e che seguita ad acclamarlo con sempre maggiore entusiasmo. Cessata la dimostrazione l'on. Mussolini siede. L'on. De Vecchi presidente del congresso anche egli è salutato da scroscianti applausi pronunzia il discorso inaugurale.

L'oratore comincia col ricordare i fascisti morti per il trionfo dell'idea, e li ricorda contrapponendo le « barriere spuntate e lo stato in dissoluzione, e la vita dei capi.

Entrati per un dovere imperativo nella triste guerra civile che noi non avevamo né creata né voluta, la subimmo, contrattaccando come gli arditi avevano subito la guerra col nemico di fuori e vincemmo.

Di tutto questo è avvenuto, voluto o non voluto pur d'impuro, tristo o lieto e di tutto quanto potrà avvenire nella contesa non voluta noi che conosciamo assai bene le difficili vie del coraggio civile, abbiamo saputo a suo tempo una volta per sempre assumere le responsabilità. Abbiamo anche saputo avvertire lo stesso coraggio. (Applausi).

La rivoluzione fascista iniziata nell'ottobre 1922 non può avere che un termine: l'Italia Fascista (applausi) l'Italia fascista con l'anima di Vittorio Veneto non per noi ma per la Nazione.

Fino a che non avrà raggiunto questo termine la rivoluzione non potrà avere la sua perfezione.

Intendano tutti che il capo non si tocca senza passare sui nostri corpi, il fascio delle nostre forze è più intatto che mai, è legato colle cinte della più salda inviolabile disciplina e la simbolica scure di bronzo vi è appesa.

— Aprendo il congresso nel nome del Duce e dopo di avere compiuto idealmente l'appello dei morti, che sono presenti io sono certo che in questo tempo romano già testimone altra volta della nostra passione, il fascismo e la rivoluzione segneranno una pietra miliare nel glorioso cammino che ha per infallibile meta la grandezza imperitura d'Italia.

Il discorso pronunziato dall'on. De Vecchi è stato spesso interrotto da applausi. Una grandiosa dimostrazione per l'on. Mussolini ha dato luogo la frase dell'oratore: *Il capo non si tocca*, ed altre manifestazioni di omaggio ai membri del governo sono state provocate dall'acclamazione alla loro opera, come, molto applauditi sono stati i punti che si riferiscono alla milizia alle corporazioni, e alle altre organizzazioni fasciste.

Quando tutta l'assemblea applaude alla milizia l'on. Mussolini si alza in piedi e batte anche egli le mani, tra le rinnovate acclamazioni dei presenti. Quando in fine l'oratore pronunzia il nome di S. M. il Re tutti i presenti in piedi fanno al sovrano una calorosissima dimostrazione al grido di viva il Re viva Casa Savoia. Prende quindi la parola il segretario generale del partito on. Farinacci salutato da entusiastici prolungati applausi.

L'on. Farinacci

Il segretario generale del partito comincia a svolgere la sua relazione rilevando l'importanza dell'attuale congresso in cui il partito si presenta consapevole della sua efficienza e della sua disciplina.

Oggi il partito è un esercito solo, un'anima sola. L'oratore definisce noi per noi...

mi capi quanto è già stato fatto, accennando anche al problema della stampa ed a quello della propaganda.

Parla quindi dell'opera della segreteria ed fenomeno del dissenso, e delle espulsioni.

Per quanto si attiene alla linea politica del partito l'on. Farinacci ricorda i provvedimenti diretti a risolvere l'equivoco del combattentismo, l'opera svolta e da svolgersi a favore del mezzogiorno, la lotta contro la massoneria e le altre sette segrete, l'impostazione data al problema burocratico affinché la burocrazia divenga uno strumento spedito nelle mani del governo.

L'oratore così conclude: Fascisti la mia relazione è finita. A mente tranquilla e con la coscienza serena posso dichiararvi di avere assolto con tutte le mie forze il tremendo compito affidatomi dal duce e dal grande consiglio. Ho cercato di fare il mio dovere servendo francamente il partito al quale ho dato fin dalla sua origine tutto il papito della mia fede e tutto l'ardore dei miei anni. Ho servito con devozione e con tutta la mia anima al quale circa tre lustri di vita e di ricordi mi legano così vicino all'inaugurazione dell'attuale congresso.

So che io sono il capo e difensore di tutti i gli on. di tutti i rancori dei nostri avversari. Del resto sono orgoglioso. Questo odio documenta la mia dirittura morale e politica e documenta il danno che ho loro inferto. Io attendo il vostro giudizio sull'opera mia. Se sarà favorevole sentirò l'immensa gioia come un grande premio ambito e sognato, se il giudizio non fosse favorevole non creerei dissenso di nessun genere sarà mia cura di far sì che per l'avvenire io mi renda ancor più utile al mio partito.

La fine della relazione del segretario generale del partito è accolta da un vero uragano di applausi. Primo a congratularsi è il presidente del consiglio on. Mussolini che lo abbraccia affettuosamente. Quando l'on. Mussolini lascia la sala i congressisti gli tributano una nuova dimostrazione di affetto. Anche l'on. Farinacci scende dal podio tra vivi applausi ed i poderosi alai dei fascisti che quasi in trionfo lo accompagnano fuori del teatro.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è aperta dall'on. De Vecchi alle 16, e s'inizia tosto la discussione sulla relazione del segretario generale on. Farinacci, che in senso intrinsecamente.

Hog Venturi porta il saluto di Fiume ed esprime la gratitudine della Città olocasta per il governo e il partito fascista al quale sa di dovere la sua redenzione. Dalla sua sezione egli ebbe incarico di sostenere la tesi rigidamente intransigente. (Applausi).

Maurizio Mandel di Zara porta il saluto della sentinella fascista della Dalmazia, recitata e irredenta. (Applausi vivissimi e prolungati; grida di Viva la Dalmazia).

Mazzolini legge il seguente ordine del giorno: « Il Congresso nazionale plaudendo alla rigorosa azione della segreteria generale del partito, oltrepassando qualsiasi discussione sulla relazione, che menomerebbe l'entusiasmo con cui essa è stata unanimemente accolta, l'approva, per dimostrare che la linea del partito resta intransigente nei suoi principi e nelle sue posizioni, e che una granitica è la volontà del fascismo. »

Farinacci vorrebbe invece che la relazione si discutesse, in modo ampio, esauriente, completo. Ormai (dice), il fascismo cammina, e cammina benissimo. La strada maestra è stata ritrovata. E non c'è proprio niente da fare. I nostri nemici sono stati battuti su tutto il fronte. (Applausi).

Noi siamo saldi e potenti; siamo i vincitori e i custodi della vita d'Italia. (Queste forti e decise parole dell'on. Farinacci, che rievoca a questo punto il telegramma della Stefani — suscitano una nuova relazione entusiastica all'indirizzo di lui, che vivamente commosso. Si lanciano alai al Duce ed al segretario generale del partito on. Farinacci. Tutti chiedono che la relazione sia approvata per acclamazione).

Seguono varie proposte: di curare più e meglio la fascizzazione delle università, perché sia detta una parola inequivocabile di lotta contro la massoneria senza fare distinzioni fra l'una e l'altra (applausi vivissimi all'oratore Magg); sul problema degli Enti autarchici; perché il Fascismo affretti il problema delle Banche dove esse dove entrare a far sentire la sua presenza, ecc.

Si legge l'indirizzo inviato al Congresso dell'on. Grandi che (soggiunge il Duce) va a rappresentare il Governo nella italiana Rodi.

Si approva alla unanimità il seguente ordine del giorno, firmato anche dal generale Quintino Ronchi.

Il quinto congresso nazionale del partito plaudendo all'opera del segretario generale, che il congresso entusiasticamente riconferma, impegna il partito a quel spirito di intransigenza che lo fa artefice glorioso di una nuova vita spirituale per la nazione. Approva la vasta, complessa e tenace opera che il direttorio ha realizzato con una precisa e feconda specializzazione delle varie funzioni del partito e con una più organica e disciplinata unità di comando di tutte le forze fasciste. Esalta la risoluta opera spietata per la nuova legislazione fascista che mentre inserisce nello stato lo spirito della nostra rivoluzione e celebra nelle coscienze e nelle leggi per la prima volta in Italia l'idea nazionale e la volontà dello Stato unitario e sovrano.

Il Congresso acclama a segretario generale del partito l'on. Roberto Farinacci quadrista.

Applaudite frasi dell'on. Mussolini

Si passa a discutere la relazione sugli Enti locali. Il presidente dell'assemblea annunzia che i vari relatori fanno a meno di illustrare la loro relazione.

Mussolini. Vi ammiro (applausi). Non è un congresso fascista (applausi). Que-

sto è un congresso democratico, ove si discute inutilmente per delle ore (prolungati applausi).

Devecchi mette ai voti la relazione degli on. Maraviglia e Demarcio sulle amministrazioni locali: è approvata alla unanimità. Viene posta ai voti e lungamente acclamata la relazione del Duce sui sindacati. Chiude poi la parola l'on. Rossoni, il quale parla lungamente sul sindacalismo fascista, fondato sul binomio Patria e Lavoro.

Quando l'on. Rossoni, ricordando la lotta sostenuta a Ginevra pe che vi potessero accedere i rappresentanti dei sindacati fascisti, mette in rilievo che non solo il fascismo trova grandi ostilità in Italia, ma ben maggiori e assai più pericolose ne incontra fuori — ostilità queste che sono frutto della cattiva propaganda e di un attivo lavoro compiuto presso gli stranieri; Mussolini dice a voce alta e vibrata:

« Gli stranieri sono così lavorati da pessimi italiani! Alle parole di Rossoni: « Il Sindacalismo fascista deve tutelare anche il lavoro », Mussolini esclama:

« Permettete che io interrompa. Il Fascismo non deve tutelare ANCHE il lavoro, il Fascismo deve tutelare SOLTANTO il lavoro... »

Rossoni (continuando)... deve tutelare soprattutto il lavoro nel senso fascista: quello del braccio e quello del cervello.

Applausi e ovazioni coronano la fine del discorso dell'on. Rossoni. Il presidente delle corporazioni riceve molte congratulazioni per le sue dichiarazioni, con le quali il congresso ha consentito pienamente.

A conclusione della discussione sul tema sindacale viene presentato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, richiamandosi alla maestà del Re e all'immagine austera della Patria. (Vivissimi applausi; i deputati in piedi gridano: viva il Re! Viva Mussolini!). La seduta è tolta alle 23.55. La Camera sarà riconvocata a domicilio.

All'uscita dal Parlamento, l'on. Mussolini è fatto segno a calorose dimostrazioni da parte di una folla che lo attendeva.

Il Re inaugura a Roma una via intitolata a Luzzatti

ROMA, 21. — Stamane con l'intervento di S. M. il Re è stata solennemente inaugurata nella zona di nuove costruzioni della Cooperativa Luigi Luzzatti, nei pressi del viale Manzoni, una nuova via alla quale è stato dato il nome dell'illustre statista.

Dopo un breve discorso del presidente della cooperativa comm. Grandi, rotto il nastro tricolore che era teso attraverso la strada, il Re ne ha percorso un breve tratto ed ha visitato uno dei villini di nuova costruzione.

Una lapide a Folgeri de Calboli inaugurata a Berna

BERNA, 21. — Al Palazzo della Legazione d'Italia è seguita la solenne inaugurazione della lapide in memoria di Calboli. Erano presenti il marchese Paolucci de Calboli ambasciatore d'Italia a Madrid padre dell'eroico defunto, il consigliere Molta, in rappresentanza del governo Federale, il marchese Paolucci de Calboli Barone capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, il ministro d'Italia comm. Garbasso, moltissimi autorità e delegazioni di Fascisti di tutta la Svizzera e di molte parti d'Italia.

Il marchese Paolucci de Calboli, barone ha letto fra entusiastici applausi un messaggio dell'on. Mussolini, cui fu risposto con un fervoroso telegramma.

La crociera della Lega Navale

I partecipanti festeggiati a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI, 21. — L'ambasciatore d'Italia comm. Montagna ha offerto nella sede dell'Ambasciata, a Palazzo Venezia, un pranzo in onore dei partecipanti alla Crociera della Lega Navale. L'ambasciatore ha portato all'Ammiraglio Cito e ai capitani, il saluto suo e della Colonia Italiana di Costantinopoli, augurando alla lega navale un sempre maggiore sviluppo e rilevando i grandi vantaggi dell'attuale crociera. Ha risposto l'ammiraglio Cito ringraziando della cordiale, simpatica accoglienza da tutti vivamente apprezzata.

Violentissima alluvione in provincia di Aquila

Danni ingentissimi. AQUILA, 21. — Una violentissima alluvione si è abbattuta nel pomeriggio di ieri nei paesi di Sassa, Tornimonte, Preturo e Lugoli, danneggiando le abitazioni e distruggendo completamente il raccolto. I danni sono ingentissimi.

Deputati e autorità si sono recati sul luogo del disastro ed hanno disposto per le prime necessarie provvidenze.

Il Duce di Spoleto a Gallanissetta

GALLANISSETTA, 21. — Stamane, S. M. il Duce di Spoleto, accompagnato dalle autorità si è recato nella città di Gallanissetta ove ha inaugurato l'acquedotto Madonio ed il monumento ai Caduti. Ai piedi del monumento il Duce ha celebrato la messa. Hanno parlato quindi: applauditissimi il commissario prefettizio, l'on. Vassallo, e S. E. Panuzio.

Comunicato

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che non riconsosca né riconosca acquisti fatti in suo nome, né documenti in suo nome rilasciati, se non regolarmente firmati da lui.

Udine, 20 luglio 1925.
Maronese Giuseppe

che non sieno in contrasto con la legge attuale.

La Camera passa quindi a votare a scrutinio segreto il disegno di legge. Alle ore 23 il Presidente comunica il risultato della votazione, che è il seguente: Presenti 266; hanno votato in favore del progetto 261; voti contrari 5.

Dichiarazioni dell'on. Mussolini

In chiusa della seduta, seguono: ringraziamenti e plausi all'indirizzo dell'on. Casertano, per il tatto e l'energia nel dirigere le sedute; al presidente dei ministri, on. Mussolini il quale, con la sua ferma volontà ha assicurato l'approvazione di tutte le leggi proposte dal Governo.

Nell'associarsi al saluto rivolto al presidente della Camera, l'on. Mussolini ringrazia, fra altro, « coloro che, pur non essendone tesserati, seguono il Governo fedelmente — Alludo (soggiunge) ai liberali nazionali, ai deputati del centro e alla piccola pattuglia dei contadini, appuntano contro questa Camera. Essa è all'altezza del suo compito e vivrà lungamente.

La maggioranza ha dato prove mirabili della sua compattezza. Se abbiamo perduto qualche compagno per la strada, non conta. Non tutti hanno i garretti resistenti. Il Governo non prenderà le vacanze, perché la situazione non lo permette. Anzi, durante le vacanze, il Governo condurrà la battaglia del giorno. (Applausi).

« Ho già pronto (dice) lo stato maggiore. Durante le vacanze ho intenzione di occuparmi dei lavori pubblici del mezzogiorno. La macchina è già in movimento. In tema di politica estera mi occuperò del problema dei debiti e del patto di sicurezza. Come vedete, il Governo avrà molto da lavorare. Raccomando ai deputati di non occuparsi eccessivamente del fatto elettorale, ma di portare nel Paese quella serenità necessaria alle maggiori fortune d'Italia che sono immancabili, nonostante le ondate di distacco, come quell'ultima nel campo economico, partita dall'interno. (Applausi).

Conclude invitando i deputati ad elevare il loro spirito fino a raggiungere l'Augusta Maestà del Re e l'immagine austera della Patria. (Vivissimi applausi; i deputati in piedi gridano: viva il Re! Viva Mussolini!).

La seduta è tolta alle 23.55. La Camera sarà riconvocata a domicilio. All'uscita dal Parlamento, l'on. Mussolini è fatto segno a calorose dimostrazioni da parte di una folla che lo attendeva.

Il Re inaugura a Roma una via intitolata a Luzzatti

ROMA, 21. — Stamane con l'intervento di S. M. il Re è stata solennemente inaugurata nella zona di nuove costruzioni della Cooperativa Luigi Luzzatti, nei pressi del viale Manzoni, una nuova via alla quale è stato dato il nome dell'illustre statista.

Dopo un breve discorso del presidente della cooperativa comm. Grandi, rotto il nastro tricolore che era teso attraverso la strada, il Re ne ha percorso un breve tratto ed ha visitato uno dei villini di nuova costruzione.

Una lapide a Folgeri de Calboli inaugurata a Berna

BERNA, 21. — Al Palazzo della Legazione d'Italia è seguita la solenne inaugurazione della lapide in memoria di Calboli. Erano presenti il marchese Paolucci de Calboli ambasciatore d'Italia a Madrid padre dell'eroico defunto, il consigliere Molta, in rappresentanza del governo Federale, il marchese Paolucci de Calboli Barone capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, il ministro d'Italia comm. Garbasso, moltissimi autorità e delegazioni di Fascisti di tutta la Svizzera e di molte parti d'Italia.

Il marchese Paolucci de Calboli, barone ha letto fra entusiastici applausi un messaggio dell'on. Mussolini, cui fu risposto con un fervoroso telegramma.

La crociera della Lega Navale

I partecipanti festeggiati a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI, 21. — L'ambasciatore d'Italia comm. Montagna ha offerto nella sede dell'Ambasciata, a Palazzo Venezia, un pranzo in onore dei partecipanti alla Crociera della Lega Navale. L'ambasciatore ha portato all'Ammiraglio Cito e ai capitani, il saluto suo e della Colonia Italiana di Costantinopoli, augurando alla lega navale un sempre maggiore sviluppo e rilevando i grandi vantaggi dell'attuale crociera. Ha risposto l'ammiraglio Cito ringraziando della cordiale, simpatica accoglienza da tutti vivamente apprezzata.

Violentissima alluvione in provincia di Aquila

Danni ingentissimi. AQUILA, 21. — Una violentissima alluvione si è abbattuta nel pomeriggio di ieri nei paesi di Sassa, Tornimonte, Preturo e Lugoli, danneggiando le abitazioni e distruggendo completamente il raccolto. I danni sono ingentissimi.

Deputati e autorità si sono recati sul luogo del disastro ed hanno disposto per le prime necessarie provvidenze.

Il Duce di Spoleto a Gallanissetta

GALLANISSETTA, 21. — Stamane, S. M. il Duce di Spoleto, accompagnato dalle autorità si è recato nella città di Gallanissetta ove ha inaugurato l'acquedotto Madonio ed il monumento ai Caduti. Ai piedi del monumento il Duce ha celebrato la messa. Hanno parlato quindi: applauditissimi il commissario prefettizio, l'on. Vassallo, e S. E. Panuzio.

Comunicato

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che non riconsosca né riconosca acquisti fatti in suo nome, né documenti in suo nome rilasciati, se non regolarmente firmati da lui.

Udine, 20 luglio 1925.
Maronese Giuseppe

La situazione cinese sempre grave

Il console del Giappone protesta per l'uccisione d'un suo connazionale

CANTON 20. — Stamane nel dintorni del cantiere europeo della Sha Men un cinese sconosciuto ha ucciso il teorico dell'ospedale giapponese. Questo ospedale ha carattere quasi ufficiale, poiché dipende dal governo di Pormosa. La vittima è un giapponese. Il console del Giappone ha protestato energicamente presso le autorità locali ed ha esortato gli abitanti giapponesi di Canton a rifugiarsi nel quartiere del Sha Men.

HONG KONG 21. — Il movimento di sciopero va aumentando. Il servizio dei tram è stato sospeso. I domestici cinesi degli ospedali, dei caffè, degli alberghi, delle pensioni delle famiglie estere, aderiscono gradatamente allo sciopero. Il Governo annuncia che potrà sveramente i perturbatori dell'ordine pubblico e promette un premio di 250 dollari a chi denunci i colpevoli. I cinesi abbandonano Hong Kong dirigendosi a Canton.

S. S. Pio XI invita i cinesi

al ristabilimento dell'ordine

LONDRA 22. — L'agenzia « Reuter » ha da Pechino: In seguito all'interessamento chiesto al Papa da un professore di Università relativamente agli incidenti di Shanghai, Pio XI ha incaricato il delegato apostolico mons. Costantini di esprimere la sua simpatia al popolo cinese deplorando ogni effusione di sangue ed invitando al ristabilimento dell'ordine, fondato sui principi della giustizia e della carità cristiana.

I medici raccomandano a Pasie

un lungo riposo

BELGRADO, 21. — I medici che curano il presidente del Consiglio Pasie hanno redatto il seguente bollettino: « Il presidente Pasie è stato recentemente colpito da una crisi d'itterizia abbastanza grave ed i cui sintomi presentano una vera e propria aggravazione. Tuttavia, per accelerare la guarigione e per maggiore sicurezza, le cause della malattia, il presidente è stato sottoposto ad un esame radiografico che non ha rilevato alcuna speciale lesione allo stomaco.

I medici raccomandano al presidente un lungo riposo da trascorrere in una stazione termale.

Il Gran Premio di Milano vinto da Manistee

MILANO 21. — Il maggior premio ippico italiano, il Gran Premio di Milano (re 500 mila), 3 mila metri, è stato anche quest'anno, come già l'anno scorso in cui fu corso per la prima volta, vinto dal cavallo di Fiamingo-Manistee. Una folla immensa, tra cui si notavano moltissimi appassionati venuti da Roma e da altre città si è recata a S. Siro per assistere alla importante prova. Dei sedici cavalli iscritti undici si sono presentati al traguardo e cioè: Manistee di G. M. Fiamingo, Lui!, dei baroni Levi, Esurgeon del cav. Papa, Marcus, Danks di razza Belotta, Anzak di razza Jar, Guivieri di Roessler Franz, Giambologna di Tesio, Old Master di Castellini, Viburnum di razza Oldanica, e Fiumana di Demontel.

Alla partenza prendono la testa Manistee, Old Master e Marcus; ultimi sono Giambologna e Lui!. La corsa è velocissima; all'ultima curva Danks ha uno scarto e getta a terra il fantino che però non si fa male. Nell'ultima dirittura Manistee prende un netto vantaggio sopra tutti i suoi avversari e taglia il traguardo indisturbato tra i vivissimi applausi della folla coprendo i tremila metri in tre minuti 18" e 2", secondo Anzak a cinque lunghezze, mentre Giambologna, il favorito de allora è terzo a tre quarti di lunghezza; quarto Lui!, quinto Marcus. Il totalizzatore ha pagato 28,50 per il vincente, 10,50 26,50 7 per i piazzati.

Botteccchia vince la La tappa del giro di Francia

PARIGI 21. — Stavotte, alle due 127 corridori sono partiti da Le Vesinet per partecipare alla corsa della prima tappa del Giro di Francia per Parigi e Le Havre. Si annuncia da Le Havre che Botteccchia è giunto primo, da solo, alle 14.46.

Ginaldi, su "Alfa Romeo", vince la Coppa Acerbo

GASTELLAMARE ADRIATICO, 21. — Sul Circuito di Castellammare Adriatico di chilometri 510 si è oggi svolta la corsa «Coppa Acerbo». Le partenze, date dall'on. Acerbo sono cominciate stamane alle 9 e si sono succedute ogni due minuti per un gruppo di categoria. Verso le dieci sono giunti il ministro delle Colonie principe Lanza di Scalea ed il sottosegretario agli Interni ed alle comunicazioni on. Ferruzzi e Carusi, ricevuti dall'on. Acerbo, del comandante del Corpo di armata di Bari, gen. Montanari e dal Prefetto della provincia di Abruzzo. Il pubblico numerosissimo ha seguito l'arrivo dei rappresentanti del Governo con prolungate ovazioni.

Delle 40 macchine iscritte ne sono partite 27. Dopo una gara assai movimentata tra le macchine delle grosse categorie si è avuta la seguente classifica generale: 1. assoluto Ginaldi su Alfa Romeo, della categoria oltre i 2000 cent. cubi in ore 5.28.25 e 3 quinti alla media di Km. 93.000; 2. Minicotti su Bugatti della cat. 2000 cent. cubi in ore 5.34.18 e 1 quinto alla media di Km. 91.533; 3. Croce su Bugatti della cat. 1500 cmc in ore 5.45' 20 alla media di Km. 91.506. La classifica per categorie è la seguente: cat. 900 cent. cubi: 1. Sandonino su Citroen in ore 7.34.30 e 2 quinti, alla media di Km. 60.339. Le altre concorrenti tutte Citroen si sono ritirate lungo il percorso. Cat. 1100 cmc: 1. Clerici su Salmson in ore 6.15.32 e 2 quinti alla media di Km. 81. 928; 2. Maggioni su Salmson in ore 6.25.7 e 2 quinti; 3. Longorio su Amilcar in ore 6.28.7 e 2 quinti. Categ. 1500 cmc: 1. Croce su Bugatti in ore 6.45' 20" alla media di Km. 91.50; 2. Weber su Fiat in ore 6.20.0 e 1 quinto; 3. Platè su Chiribiri in ore 6.20.3; Cat. 2000 cmc: 1. Minicotti su Bugatti in ore 5.34.18 e 2 quinti; 2. Balastro su OM in ore 5.40.32. Nella cat. di oltre 2000 cmc: unico arrivato è

stato Ginaldi Gualdi con Alfa Romeo. Al sedicesimo giro Materassi su Hala si è ritirata dopo la quattordicesima manche di pneumatici. Il giro più veloce è stato il nono compiuto dal Materassi in 14.4 alla media di Km. 108.788, battendo il record dell'anno precedente tenuto da Bonmartini in 14.5 e 3 quinti. Il percorso di ogni giro era di 25 Km. e 500.

Oggi, nelle prime ore, dopo lunga e

coltorezza serenamente spirava la signora

Elisa Dei Bon Spigolotto

La nuora Iole Conconi, Dei Bon, le nipoti Lea Patrignani e Maria del Bon e la sorella Lucia Basseri partecipano alla dolorosa perdita pregando per l'anima cara.

Spilimbergo, 21 giugno 1925.

Si dispensa dalle visite.

Peressutti Kremenegida

Ne danno angoscianti l'annuncio, la madre Enrica Doiso; le sorelle Lina e Angehina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30, partendo dalla propria abitazione di Via Brenari 1.

Udine, 22 giugno 1925.

La figlia, la nuora, i nipoti

annunciano addolorati la morte di

GIUSEPPE RICOBALLI

di anni 79

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile. Si ringraziano fin da ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Udine, 22 giugno 1925.

di Sarg

KALODONT

la crema dentifricia per l'ellenza

Concessionaria esclusiva per l'Italia

1. Levi & Co. - FIRENZE

Botteccchia vince la La tappa del giro di Francia

PARIGI 21. — Stavotte, alle due 127 corridori sono partiti da Le Vesinet per partecipare alla corsa della prima tappa del Giro di Francia per Parigi e Le Havre. Si annuncia da Le Havre che Botteccchia è giunto primo, da solo, alle 14.46.

Ginaldi, su "Alfa Romeo", vince la Coppa Acerbo

GASTELLAMARE ADRIATICO, 21. — Sul Circuito di Castellammare Adriatico di chilometri 510 si è oggi svolta la corsa «Coppa Acerbo». Le partenze, date dall'on. Acerbo sono cominciate stamane alle 9 e si sono succedute ogni due minuti per un gruppo di categoria. Verso le dieci sono giunti il ministro delle Colonie principe Lanza di Scalea ed il sottosegretario agli Interni ed

La escursione nazionale ai campi di battaglia

L'arrivo in Friuli - Entusiastiche accoglienze

Ieri è arrivata nella nostra Provincia, come avevamo annunciato, la escursione nazionale ai campi di battaglia, organizzata dal Touring Club Italiano di Milano. I pellegrini ascendevano a circa trecento tra signore e signori, e appartenevano non solo alla Lombardia, ma alle più lontane regioni d'Italia. I torpedoni — grandiosi e magnifici — erano ventidue, oltre a macchine minori. Su ogni automezzo — una quantità di bandiere tricolori, sventolate ad ogni paese attraversato. Nella carovana si trovano, tra altri, il comm. Mario Tedeschi, il cav. Zanocco direttore dei servizi logistici, il direttore della carovana prof. Ervino Pocar di Gorizia, ecc.

Sacile, posta all'inizio della regione friulana per chi viene da occidente, ha fatto degnamente, a quanto ci informano, gli onori di casa, interprete del sentimento di ospitalità dei friulani tutti.

Un grande arco trionfale con una iscrizione di saluto agli escursionisti era stato eretto al principio della città, la quale era imbandierata. Molta folla al passaggio della colonna dei torpedoni che giungeva da Vittorio Veneto e, per tirannia di tempo, dovette proseguire, sia pure lentamente, per Pordenone.

Anche qui festose accoglienze da quella cittadina, la quale avrebbe voluto che la carovana si indugiasse un po'.

Lo stesso dicasi di Codroipo, pure imbandierata; la cui popolazione, con in testa le autorità locali, era addensata ai lati della via.

Da Codroipo, passando davanti alla Villa dei Dogi, a Passeriano, l'escursione è arrivata poco prima di mezzogiorno nella piazza di

PALMANOVA

Stilla vasta piazza maggiore e specialmente avanti al Municipio, tutta la cittadina attendeva.

Notiamo il sindaco cav. uff. De Lorenzi con la Giunta Municipale al completo e il segretario comun. Paccini il maggiore del 23. artiglieria. Ottone in rappresentanza del comitato indipendente con numerosi ufficiali, il console del Touring di Palmanova dott. Giacomo Bertossa, moltissime altre persone, tra cui eleganti signore.

Il corpo consolare di Udine del Touring era al completo: Biasutti dott. comm. Giuseppe, Canero dott. Alfredo, De Agostini

rag. Luigi, Rizzi Attilio, Ronchi Ulisse, Zanini dott. Lodovico.

Notati pure: le Associazioni Combattenti, Mutilati di Palmanova, gli alunni delle Scuole con bandiera, ecc. ecc.

La banda cittadina di Palmanova suonava inni patriottici.

Dopo uno scambio cordiale di saluti, gli escursionisti vennero avviati ai sei alberghi della città, incaricati dell'alloggiamento della colazione.

In ogni albergo si trovava una rappresentanza del corpo consolare di Udine.

All'albergo «Roma» il capo console del T. C. I. comm. Biasutti porse un saluto, a nome dei consoli e delle migliaia di soci della regione friulana e interpretando il pensiero delle popolazioni. Esprime anche sensi di ammirazione per la magnifica organizzazione del Touring, augurandosi che i pellegrini possano riuscire soddisfatti delle bellezze pittoresche della regione assegnata all'Italia dalla Vittoria.

Ha risposto con calorose parole l'ing. Guido Beldi di Novara, rilevando le accoglienze avute da Sacile in poi, e porgendo a nome di tutti gli escursionisti, tra vivi applausi, un saluto al Friuli resort, dai danni della guerra, le cui messi fiorenti, ammirate nella mattinata dai torpedoni, attestano l'alacrità delle popolazioni friulane.

Alle 14 la carovana si rimise in marcia, salutata nuovamente dalle autorità di Palmanova e dalla popolazione al suono di inni patriottici.

Altre accoglienze a Cervignano, pure imbandierata, con intervento delle autorità municipali, delle associazioni sportive, del console locale del Touring con la fanfara di Cervignano.

Della visita ad Aquileia, riuscita imponente, riferiremo domani.

Ad Aquileia i rappresentanti del corpo consolare di Udine e di Palmanova si congedarono dalla carovana, la quale proseguì per il Timavo e — dopo una sosta al monumento eretto alle foci del fiume famoso, in memoria dei Caduti — per Trieste, ove era fissato il pernottamento.

Nel pomeriggio di oggi, lunedì gli escursionisti rientrano in Friuli, dopo aver visitata Postumia e pernottano il 22 e il 23 corr. a Gorizia e successivamente a Pontebba, dirigendosi quindi in Cadore, per la Valle del Degano.

Rubrica del Contribuente

R. M. RICCHEZZA MOBILE, RISPARMIO. — Lei ha un reddito di R. M. di L. 1300; la forza del R. D. 18 Ottobre 1924 n. 1613, soltanto dal 31 dicembre 1928 saranno esenti dalla imposta di R. M. i redditi che nel loro complesso non raggiungano il minimo di L. 2000. Tassa famiglia; se non è stata autorizzata la applicazione della tassa famiglia, faccia pure ricorso alla Giunta Prov. per questo anno in via transitoria bisogna pagare l'anno l'imposta complementare quanto la tassa famiglia.

A. E. IMPOSTA PATRIMONIO, UDINE. — Lei vuol sapere se avendo venduto parte dei suoi beni dopo aver concordato e riscattato la imposta sul patrimonio, il compratore sia tenuto a rifondere l'imposta sul patrimonio da lei pagata. Io le dico senz'altro che egli non è tenuto a rifonderla nulla, inquantochè l'imposta sul patrimonio colpisce chi possiede i beni al 1 gennaio 1920, per la stessa ragione il compratore non è affatto tenuto a fare denuncia alcuna di patrimonio.

L. M. RICCHEZZA MOBILE, UDINE. — No, i confronti in materia di ricchezza mobile non sono affatto nuovi, anzi costituiscono l'elemento probante in questa deliberrissima materia nella quale il più delle volte procede alla cieca senza alcun dato fatto positivo e concreto.

L. G. RICCHEZZA MOBILE, UDINE. — Nel fare i confronti segua il criterio obiettivo del reddito medio ed avrà così modo di constatare delle sperquazioni d'indole generale tra agenzie ed agenzie forse assai più gravi dei casi particolari da lei indicati.

L. M. IMPOSTA PATRIMONIO, PORDENONE. — Se lei ha ancora in pendenza la liquidazione dei danni di guerra declini senz'altro ogni invito a trattare in materia di patrimonio.

P. L. RICCHEZZA MOBILE, UDINE. — Non si meravigli affatto che dopo sei mesi che ha presentato il ricorso non ha avuto più notizia; i ricorsi presso le agenzie cadono in larghezza; io ne ho diversi che dopo un anno dalla presentazione in ufficio non sono stati ancora trasmessi alle Commissioni, contrariamente alle tassative disposizioni di legge.

L. G. IMPOSTA COMPLEMENTARIA, MANTOVA. — La penale in caso di omessa denuncia è di un quarto dell'imposta dovuta che come lei sa quest'anno si applica per metà la sua eventuale multa si ridurrà, quindi ad una sciocchezza di poche lire.

Avv. Luigi Castellana
ex agente imposte

LE ONORANZE AI FINANZIERI VENETI

La Cerimonia dell'inaugurazione della lapide in onore dei 198 Finzieri Veneti Caduti in guerra che doveva aver luogo in Venezia ieri, è stata rimandata a domenica 28 corr. e per tale data verranno regolarmente fatte recapitare le tessere e il foglio di viaggio a coloro che hanno già fatto richiesta al Comitato con sede in Venezia Campo S. Polo 2179 per fruire la riduzione ferroviaria.

Cassa di Risparmio e laureati in agraria

Abbiamo dato ospitalità sabato ad uno scritto nel quale rilevavasi l'efficace ausilio dei laureati in agraria presso la Cassa di Risparmio e chiedevasi che anche presso la locale si voglia addivenire alla istituzione d'un ufficio agrario.

In merito allo stesso argomento, il giornale «Amico del Contadino» pubblica quanto segue:

Nel contrattello carissimo «Il Contadino della Marca Trevigiana» (N. 23 7 giugno corr.) sotto la Rubrica «Vita dell'Associazione Laureati in Agraria» al titolo «Cassa di Risparmio e Laureati in Agraria» è rilevato il crescente affermarsi dei laureati stessi presso le Casse di Risparmio.

Ciò è per noi agricoltori, motivo di viva soddisfazione perchè nel riconoscimento e nella valorizzazione dei tecnici agrari vediamo il sempre crescente affermarsi della coscienza agraria del Paese.

La costituzione di uffici agrari presso le Casse di Risparmio è certo opera altamente benemerita e di grande utilità e di ciò col contrattello di Treviso ce ne compiaciamo, piandendo alle iniziative prese da alcuni Istituti del Veneto citati ad esempio dal sunzionato giornale.

È sta bene. Dove non possiamo però in tutto seguire «Il Contadino della Marca Trevigiana» è nel passo in cui «forse senza interesse esclusivamente sindacale e tanto meno personale» rimprovera alla Cassa di Risparmio di Venezia e con maggior chiarezza a quella di Udine la mancata istituzione, nel loro seno, dell'Ufficio Agrario.

A parte le diverse condizioni fra le due Provincie, Treviso-Udine, rispondiamo alla domanda, perchè una Cassa di Risparmio come quella di Udine cioè della più vasta Provincia non ha l'Ufficio Agrario?

Egregio «Contadino della Marca Trevigiana» la risposta sta proprio nel brano stesso nel quale voi esattamente definite, dal punto di vista agrario, il Friuli: la più vasta provincia che presenta le condizioni agricole più varie, dalla malga alla palude marina, ed è ricca di provvide istituzioni agricole.

Queste, l'articolista deve però poco conoscerle, dal momento che non avverte che dette istituzioni, nella locale Cassa di Risparmio, hanno sempre trovato appoggio incondizionato, morale e materiale.

Così furono create anteguerra le Casse Rurali ben sovvenzionate dalla Cassa di Risparmio, così poterono costituirsi le gioriose Latterie, gli Essiccatoi Bozzoli, i Circoli Agricoli, la Federazione delle Cooperative Agricole (che esercita anche il Credito Agrario) ed altre numerose istituzioni prettamente agricole dimostrate per esse, ed attraverso ad esse, come per esempio lo importante Istituto Provinciale di Economia Montana la nostra benemerita Cassa di Risparmio ha esercitato ed esercita tuttora un vero e proprio credito agrario.

Tuttavia se le condizioni dovessero mutare, il che non ci auguriamo, o si potesse trovare motivo, con accurato studio, di promuovere la formazione dell'Ufficio Agrario per la Provincia di Udine, sia pur sicuro l'egregio contrattello, che la locale Cassa di Risparmio, la quale tanto ha a cuore il miglioramento dell'agricoltura nostra, non mancherà di adottare tale provvedimento e non sarà allora dimenticata la modesta e pur tanto benemerita classe dei laureati in agraria.

PACCHI DIRETTI IN SPAGNA

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero dell'Economia Nazionale:

«L'Amministrazione postale della Spagna comunica che per la applicazione dei diritti di confine e indispensabile che sulle dichiarazioni doganali, che accompagnano i pacchi postali, non sia mai omessa la indicazione del valore delle merci incluse».

Mancando tale indicazione, la Dogana spagnuola può disporre, per il pacco dei pacchi all'origine, oppure può consentire la consegna ai destinatari, gravando i pacchi di forti ammende».

OBBLIGO DELLA PROVA DELLE ARMI DA FUOCO

La Camera di Commercio comunica:

Col R. Decreto legge 7 maggio 1925 n. 714 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1 giugno n. 126) è stato concesso a coloro che cominciarono in armi complete o come 35 anni soggetti a prova a sensi del D. L. 30 dicembre 1923 n. 3152, un ulteriore termine a tutto il 30 giugno 1925, per fare apporre su di esso il prescritto marchio di prova del Banco di Brescia.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha poi autorizzato provvisoriamente, in base al recente decreto legge, la libera importazione delle armi estere, provvidente del marchio di prova di uno dei seguenti Banchi: Liegi per il Belgio; Parigi e S. Etienne, per la Francia; Suhl e Zella Mehlis, per la Germania; Bilbao, per la Spagna; Londra e Birmingham, per l'Inghilterra».

UNA DIFFICILE SALITA ALL' JOF FUART

La cordata Suoaina, composta da Pincherle del Consiglio di Torino, Spanyol del Consiglio di Padova e Vittima del Nucleo di Trieste, ha effettuata la prima salita alla Piccola Vergine nel gruppo del Jof Fuart.

Nei mondo Scolastico

PER LA PROVA DI EDUCAZ. FISICA

Ecco il diario per la prova di educazione fisica:

Sabato 27 giugno: per i candidati alla ammissione alla prima classe liceo, classica e scientifica, Istituto tecnico superiore idoneità classi liceali e scientifiche e idoneità 2 commercio ragioneria. (Ore 15 per le candidate ore 17 candidati).

Mercoledì primo luglio: licenza complementare ed idoneità complementare (stesso orario). giovedì 2: ammissione prima classe magistrale superiore (ore 15) e idoneità 3: ammissione 3 ginnasiale e idoneità 3 classi ginnasiali (ore 16 candidate, ore 17 candidati) — Sabato 4: idoneità 2a 3a e 4a classe Istituto tecnico inferiore (stesso orario) — Martedì 7: maturità classica e scientifica (stesso orario) — Mercoledì 8: abilitazione insegnamento elementare (ore 9 candidate ore 16 candidati).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE NASCITE

Maschi nati vivi N. 12 nati morti nessuno — Esposti nessuno — Femmine nate vive N. 11 morte nessuna, esposti 2 — Totale delle nascite 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Molinario Mario imp. ferr. con Ropatti Maria Giordetta agita. — Voltero Raffaele comm. con Romano Teresa cas. — Bura Tullio Elett. con Spangaro Angelina cas. MATRIMONI

Suderi Dionisio uff. tel. con De Bernardis Annita civile — Bigarini Adolfo elett. inec. con Piutti Caterina cas. — La Guardia Silvio ten. del Genio con Brunetta Antonia agita.

MORTI

Turchetto Luciano di Aldo anni 1 — Mirlesi Silvana di Galliano anni 1 — Pittini Leonardo fu Giac. anni 64 — Tullisio Enrico fu Pietro anni 47 — Rodaro Mario di Ang. mesi 7 — Serafini Bianca di Fedice anni 1 — Liani Francesco fu Stef. anni 76 murat. — Bertagno Macor Angiela fu Dom. anni 76 casal. — Nardoni Luigi fu Lazzaro anni 34 mac. — Nardo Lucilla fu Luigi anni 27 tess. — Bellina Fortunato fu Gius. anni 64 tal. — Galimberti Giuseppe fu Luigi anni 76 murat. — Cipelli Aldo mesi 7. — Ronco Giuseppe fu Andrea anni 72 — Del Rossa Luigi fu Antonio anni 75 murat. — Gargano Angela di Giovanni anni 1 — Gargano Angelo fu Gius. anni 35 murat. — Michellini Zaramella Clementina fu Marco anni 46 contad. — Micheloni Cappello Angelica di Pietro anni 54 casal. — Filiferi Rosa di Crist. anni 35 casal. — Filiferi Pietro fu Gaspare 65 agr. — Buiessi Nonino Regina di Giov. 32, casal. — Strappazon Camaroto Luigia fu Andrea 78 casal. — Turco Luigi di Lorenzo 47 casal. — Totale morti N. 23 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

L'EX SINDACO DI SAVOGNA SEVERAMENTE CONDANNATO

Sabato si è svolto in contumacia, il processo a carico di Michele Medves di Giuseppe, d'anni 31, ex Sindaco di Savogna, imputato di peculato: per non avere, in qualità di Sindaco di Savogna, reso il conto dell'erogazione della somma di lire 11.270.45, da lui gestita per sussidi militari nel 1920; per aver riscosso, nei primi di gennaio 1922, lire 2576.60, speditegli dal Commissariato dell'Emigrazione perchè fossero consegnate all'operaio Giuseppe Lazzari, al quale la recapito se non dopo la intimazione dell'autorità prefettizia, per aver riscosso indebitamente somme per lire 850, che dovevano essere versate alla Cassa Comunale.

Il Tribunale lo condanna ad anni 3 da scontarsi; nonché mesi 6 di reclusione e lire 100 di multa condonati.

Una baruffa a Villanova

In un'osteria di Villanova avvenne una baruffa fra tali Luigi Bertoli di Giovanni, d'anni 26 e Amadio Battello, d'anni 77. Il primo, pettendolo a terra, causò all'altro lesioni che guarirono in 20 giorni; il vecchio invece ferì il Bertoli con un coltello, causandogli un'infermità di 28 giorni. Il voino perciò risponderà di lesioni, più il Battello di contravvenzione alla legge sul porto d'armi.

All'udienza si presenta il solo Battello il quale narra che mentre stava centellinando un bicchier di quel buono fu investito violentemente, senza alcun motivo, dal Bertoli. Egli allora agì per difesa personale. Il Bertoli si busca in contumacia mesi 5 di reclusione e il Battello mesi 3 e giorni 5 di reclusione, però con la condonazione.

Un impiegato modello

Tale Luigi Sandri fu Giacomo, d'anni 25, di Udine ed ora residente a Roma, è imputato di essersi appropriato di L. 5420 che gli erano state affidate, quale impiegato, dal direttore della filiale di Udine della ditta Commerciale S. Maestra di Trieste. Il Sandri non si presenta ed è condannato in contumacia a mesi 7 di reclusione e lire 350 di multa.

Casa di Cura Prof. SILVANO MINGHETTI

Udine - Mazzini 7 (dalle 13 alle 19)

per MALATTIE CRIVURGICHE a Trieste — Endoscopia — sulla collina a 5 minuti dal Tram dalle 6 alle 12. — Via orinarie Apparato digerente

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Troppo N. 12 UDINE.

MALATTIE NERVOSE

Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Psobiatrico Provinciale Cure elettriche - Wassermann Riceve ore 13-16 UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Gabinetto Dentistico Dott. BERNARDI

Medico Chirurgo Specialista UDINE - Via Mercatovecchio - Ingr. V. Mercate 2 Per chi desidera si fissano appuntamenti

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti

Rilievo della Clinche di Vienna e Budapest ESTRAZIONI ed OPERAZIONI della bocca indolore. Guarigione delle periositi dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc. Via Mercatovecchio N. 41 p. L. ore 9 - 12 e 14 - 19 (domenica 9 - 12)

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche Dott. GIOVANNI FAIONI UDINE - Via Lottaria - UDINE



In nome FENDERL e una garanzia!

I SAPONI FENDERL

«Superior», giallo «Puro verde», sono garantiti pari ed indiscutibilmente superiori a qualsiasi altro prodotto, sia per la loro naturale bontà che per la loro speciale lavorazione.

Badate al nome FENDERL impresso su ogni pezzo.

D. C. BASSANI - UDINE

Via Mercatovecchio 33

Propria fabbric. e deposito delle Primarie Valigie Italiane

Sacchi Inglesi - Cassette - Poloux - Borso - Involgiabili - Portamanelli - Cinghie - Sacchi Alpini - Borso per professionisti da L. 30 a 150

Bottiglie Thermos da L. 13,95 a 60

Cassette di Cuero London con angoli e telaio tutto coperto. Formato alto lunghezza: cm 50 - 55 - 60 - 65 - 70 Prezzo L. 225 - 240 - 255 - 275 - 295

Bauli uno Patent in legno incrociato ricoperto tela verniciata con 4 corchioni in faggio curvato tipo 623, cm. 70 - 80 - 90 - 100 prezzo L. 79 - 89 - 99 - 109 Assortimento Bauli sempre pronti formato alto e cabina in tutto le misure e qualità.

La vera fibra vulcanizzata unica produzione originale. Marca Triangolo

cm. 35 L. 32 05 > 40 > 36 90 > 45 > 40 90 > 50 > 46 90 > 55 > 52 90 > 60 > 58 90 > 65 > 65 90 > 70 > 69 90

Cappellere di vera fibra vulcanizzata. Cerchiatura metallo. Diametro cm. 40 - 45 - 50 - Alte 64 - 60 - 69 - 69 - 90 Basso 49 - 50 - 55 - 60 - 64 - 90

Cappellere in Cuoro Dermoido o tela. Specialità Necessarie da viaggio - Trousse - Cassette con neocera cristallo, tipi correnti e di lusso, da L. 35 a 300

CASA DI CURA UDINE

Piazzale 26 Luglio Telefono 518

per Malattie Nervose Nevrosi, isterismo, nevrastie, paralisi, ecc. della

CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO (Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatici, ecc.) prof. G. CALLIGARIS - dott. cav. S. PASCOLETTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico PACELLI - Livorno

CAPELLI BELLI no col Protodolobromuro di Ferro Anestolico Pacelli - Fluo. L. 11 per posta L. 12

ANEMIA pallidità del volto, debolezza, voglia di piangere, ed altri disturbi che si avvertono, scompaiono usando il Ferro Pacelli, che è digeribile ed assimila-bile in tutto l'estagioni. Flacone L. 5,50; per posta con Album da ricamo L. 7,25.

Dolor di capo emmorrhagica, debolezza, nervosismo, malcelero, ecc. al quarcisero, ecc. al quarcisero, ecc. al quarcisero. Venduto in tutte le Farmacie e da Mercatani Rinaldi e C.

Vino Mantovano

Garantito genuino al litro L. 1.20 Olio puro oliva al Kg. L. 10.

SAVINO DI GIULIANO, Via Ronchi 106 (Int. Casa Cecchini).

PFUFFE

le migliori macchine per cucire BENA GUBITTA - Udine

LIDO - VENEZIA SOLARIUM

Istituto Effoterapico con CASA di CURA e di RIPOSO Cure radicali delle affezioni esser articolari reumatiche, glandolari ecc. della sciatica e delle nevralgie ecc. Prezzi modici - Trattamento V. ordine Informazioni: Dr. A. BARDISIAN V. Mosconi.

LIBRERIA BOLLINI

CARTOLERIA UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

TESTI SCOLASTICI

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche Sandron di Palermo

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI di ogni genere

Specialità SALE e CAMERE DI LUSO antiche e moderni d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Viminis - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA - Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

D. C. BASSANI - UDINE

Via Mercatovecchio 33

Propria fabbric. e deposito delle Primarie Valigie Italiane

Sacchi Inglesi - Cassette - Poloux - Borso - Involgiabili - Portamanelli - Cinghie - Sacchi Alpini - Borso per professionisti da L. 30 a 150

Bottiglie Thermos da L. 13,95 a 60

Cassette di Cuero London con angoli e telaio tutto coperto. Formato alto lunghezza: cm 50 - 55 - 60 - 65 - 70 Prezzo L. 225 - 240 - 255 - 275 - 295

Bauli uno Patent in legno incrociato ricoperto tela verniciata con 4 corchioni in faggio curvato tipo 623, cm. 70 - 80 - 90 - 100 prezzo L. 79 - 89 - 99 - 109 Assortimento Bauli sempre pronti formato alto e cabina in tutto le misure e qualità.

La vera fibra vulcanizzata unica produzione originale. Marca Triangolo

cm. 35 L. 32 05 > 40 > 36 90 > 45 > 40 90 > 50 > 46 90 > 55 > 52 90 > 60 > 58 90 > 65 > 65 90 > 70 > 69 90

Cappellere di vera fibra vulcanizzata. Cerchiatura metallo. Diametro cm. 40 - 45 - 50 - Alte 64 - 60 - 69 - 69 - 90 Basso 49 - 50 - 55 - 60 - 64 - 90

Cappellere in Cuoro Dermoido o tela. Specialità Necessarie da viaggio - Trousse - Cassette con neocera cristallo, tipi correnti e di lusso, da L. 35 a 300

LE ONORANZE AI FINANZIERI VENETI

La Cerimonia dell'inaugurazione della lapide in onore dei 198 Finzieri Veneti Caduti in guerra che doveva aver luogo in Venezia ieri, è stata rimandata a domenica 28 corr. e per tale data verranno regolarmente fatte recapitare le tessere e il foglio di viaggio a coloro che hanno già fatto richiesta al Comitato con sede in Venezia Campo S. Polo 2179 per fruire la riduzione ferroviaria.